PREZZO DELLE INSERZIONI

HAASENSTEIN & VOGLER

LA TRIBUNA

Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Domenica 8 Novembre 1914 — ROMA — Domenica 8 Novembre 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 307

Gli Austriaci sconfitti dai Russi su tutta la linea

La piazzaforte di Tsing-Tao si è arresa ai Giapponesi

La situazione

I Russi, staccati i Tedeschi dagli Austriaci, hanno intercettato a questi ultimi le retrovie facenti capo a Cracovia, e li hanno battuti, costringendoli contro i Carpazi. Tale la conclusione degli importantissimi dispacci che ci vengono oggi da Pietrogrado. I comunicati ufficiali, narrandoci i particolari di questo successo finale delle operazioni russe nel settore compreso tra la Vistola e il Dniester, ci dànno piena conferma della disfatta totale delle forze Austro-Ungariche, che si ritirano sui Carpazi da tutta la linea.

Si tratta, non d'una vera e propria battaglia, ma della continuazione e dell'epilogo della grande battaglia incominciata un mese fa sulla Vistola e precisamente di fronte a Varsavia. La guerra moderna ha di queste sorprese, conseguenza logica della straordinaria ampiezza degli attuali fronti di combattimento e delle formidabili masse umane che vi sono impegnate. Le battaglie contemporanee durano, non giorni, ma settimane e mesi. E l'urto non avviene simultaneamente su tutti i punti del fronte di schieramento, ma si determina spesso ad una delle estremità e si propaga a poco a poco fino all'estremità opposta. In questo passaggio, si impiegano settimane; talvolta un mese intero, come è avvenuto per la battaglia tra Russi ed Austro-Tedeschi. Può accadere, così, che ad un'estremità del fronte già l'azione sia risoluta, mentre all'estremità opposta debba ancora cominciare.

La grande azione campale nel teatro orientale della guerra cominciò dapprima fra Russi e Tedeschi, or è circa un mese, all'ala sinistra germanica, di fronte a Varsavia. Verso la metà d'ottobre le forze tedesche, battute, si ritiravano dal corso della Vistola a quello della Varta, inseguite da vicino dai Russi vittoriosi. Poi i Tedeschi riattraversarono anche la Varta, per coprire la frontiera della Slesia e della Prussia.

In questo salto indietro cui furono costrette le armate del Kaiser, avvenne che il congiungimento fra queste e le forze austriache schierate lungo il San, fu rotto. Non solo l'ala destra tedesca non ebbe più contatto con la sinistra austro-ungarica; ma lasciò fra sè e cotesta un varco di qualche centinaio di chilometri. L'indietreggiamento dei Tedeschi non solo permise ai Russi di precipitarsi in grandi forze per quel varco, ma lasciò anche indifeso tutto il fianco sinistro dello schieramento austro-ungarico. Rimasto senza protezione, esso si prestava ad essere aggirato dai Russi i quali, disponendo di una rilevante superiorità numerica, potevano così dalla base della Vistola, operare una conversione sul rovescio delle posizioni austriache. Il che è avvenuto.

Gli Austriaci alla fine d'ottobre s'accorsero della critica situazione in cui sarebbero venuti a trovarsi, se il piano russo si fosse svolto con successo. Ed hanno contrastato con grande accanimento, con straordinario valore — sono gli avversarii che lo riconoscono — il passaggio dei Russi attraverso il San. Ma cotesti sforzi hanno cozzato contro la formidabile offensiva dell'ala sinistra russa, che ha battuto sistematicamente tutti i contrattacchi nemici, riuscendo a passare il fiume San e a portare a compimento il piano tattico concepito. La sera del 5 novembre la grande battaglia della Vistola e del San, cominciata un mese addietro dinanzi a Varsavia, poteva dirsi risoluta.

Oggi gli Austriaci si trovano addossati ai Carpazi impervii, premuti d'ogni parte dall'incalzante marea russa, non avendo più che poche strade montagnose alle loro spalle; siccome non è concepibile ch'essi possano pensare a ritirarsi attraverso le gole dei Carpazi, cercheranno di aprirsi disperatamente un varco attraverso il semicerchio russo che s'è andato ier l'altro stringendo su di loro. Negli ambienti militari russi si crede perciò imminente una nuova battaglia che gli Austro-Ungarici saranno costretti a dare ai loro nemici ai piedi dei Carpazi. Ma tale azione si svolgerà in condizioni particolarmente difficili per gli sconfitti di oggi.

Notizie dall'Armenia ci recano nuovi particolari sulla marcia russa in territorio ottomano. Sembra che i Turchi ed i Curdi, inseguiti con successo dalla cavalleria cosacca, si ritirino a spron battuto sulla linea Erzerum-Eufrate.

Il telegrafo ci reca un'altra importante notizia: la piazzaforte germanica nell'Estremo Oriente, Tsing-Tao, si è arresa ai Giapponesi. Lo assedio di Tsing-Tao (capitale della colonia tedesca di Kiao-Ciao) è durato oltre due mesi. I Giapponesi lo avevano intensificato in queste ultime settimane tanto per via di terra, con nuove truppe da sbarco, quanto per via di mare con nuove corazzate. Un'intera divisione nipponica bombardava senza posa da molti giorni la guarnigione di Tsing-Tao, che s'era dovuta ritirare a mano a mano nelle opere di fortificazione più interne. Questa guarnigione s'è difesa per due mesi e mezzo contro forze superiori con uno spirito di sacrificio che rimarrà memorabile nella storia dell'arte militare. Ma si vede che era giunta al limite della resistenza umana. E s'è arresa al comandante in capo della flotta giapponese.

I Tedeschi sconfitti dai Russi a Kielce

15.000 prigionieri

LONDRA, 8.

Si annunzia ufficialmente che la colonna meridionale dell'esercito tedesco in ritirata dalla Polonia è stata sorpresa e sconfitta nei pressi di Kielce. I Russi hanno fatto prigionieri 200 ufficiali e 15.000 uomini e si sono impadroniti di oltre 100 cannoni.

I Tedeschi si trovano in rapida ritirata su tutta la linea.

I particolari dell'avanzata russa contro gli austro-tedeschi

MILANO, 7.

Il *Corriere della Sera* riceve da Vienna le seguenti importantissime notizie:

Intorno allo svolgersi delle operazioni delle ultime settimane sul teatro orientale della guerra giungono qui notizie che i giornali non pubblicano e che è impossibile controllare ma che per essere esposte da parecchie persone in grado di conoscere la situazione crediamo opportuno riferire.

All'inizio della recente mossa austro-tedesca i russi come è noto si erano, ritirati dietro la linea della Vistola e del San dove avevano preparati i loro ammassamenti. Intanto gli austriaci, che dopo le due battaglie nella regione di Leopoli si erano ritirati fin quasi sotto Cracovia, avanzavano fino a raggiungere la linea del San ed i tedeschi alla loro volta raccoglievano grosse forze per muovere all'assalto delle posizioni russe. Lo attacco tedesco austriaco era così concepito: Un grosso esercito di cavalleria composto di 12 e forse anche di 18 reggimenti in parte tedeschi ed in parte austriaci doveva cercare di aggirare le posizioni russe della Vistola a nord passando dietro Nowogeorgiewsk e Varsavia per piombare sul rovescio delle posizioni russe. Due eserciti composti all'incirca di 8 corpi d'armata dovevano puntare per diverse vie su Varsavia. Più a sud tre altri eserciti dovevano puntare su Ivangorod. Altri due eserciti austriaci erano destinati a tenere le posizioni del San in Galizia, mentre forze minori composte in gran parte di Honved ungheresi e Landsturm austriaca agivano su Czenorvitz. A queste enormi forze austriache e tedesche i russi opponevano forze anche superiori. Sul San essi si accontentavano, per il momento di tenere le loro posizioni con gli eserciti di Ruski e di Brussilow che avevano già riportate le due vittorie di Leopoli. In Polonia invece appena le forze austro tedesche si avvicinarono a Varsavia e a Ivangorod, i russi rovesciarono loro addosso l'enorme massa delle loro forze passando la Vistola. La cavalleria austro tedesca che puntava a Nord si trovò contro masse enormi di cavalleria russa che appoggiate da divisioni di fanteria sfondarono la massa avversaria. I 5 eserciti austro tedeschi che svolgevano l'offensiva contro Varsavia e Ivangorod, furono assaliti da forze russe molto superiori e costretti alla ritirata che l'incessante inseguimento russo non ha ancora fatto arrestare. Ma vi è di più: il movimento russo si sarebbe svolto in maniera da rigettare gli eserciti nemici verso il San anzi che lungo la linea normale della ritirata strategica verso occidente.

A quanto si afferma il generale Hindemburg che aveva diretto le operazioni tedesche nella Prussia orientale aveva fin dal mese di ottobre lasciato quel comando ed era stato sostituito dal generale Morgen per assumere il comando in capo degli eserciti tedeschi in Polonia. L'esercito misto e gli eserciti austriaci erano comandati oltre che dal duca Alberto di Würtemberg che è considerato uno dei migliori generali tedeschi dal capo dello stato maggiore Conrad. Gli eserciti russi del nord erano comandati dal granduca Nicola Nicolaiewich e quelli del sud dal generale Ivanoff. Le perdite più gravi sarebbero state subite dalla cavalleria austro tedesca che agiva al nord.

Lo stato maggiore del generale Hindemburg era composto dei seguenti generali Krug, Von Nidda, Fortmuller, Von Bellow, Kosch, Von Plitzelwitz, Von Laffert, Von Helsa, Von Koenneritz, Von Der Schau, Maister, Sixt, Von Arnim.

CARTA DEL TEATRO DELLA BATTAGLIA AUSTRO-RUSSA terminata il 5 novembre col successo dei russi

Gli Austriaci schiacciati contro i Carpazi

Separati dagli Alleati e tagliati nelle retrovie

PIETROGRADO, 6 (sera).

I Russi hanno tagliato l'esercito austro-ungarico da quello tedesco. Gli Austriaci sono stati aggirati sul loro fianco sinistro e costretti a ritirarsi precipitosamente: ed avendo i Russi, ieri 5 novembre, con una nuova mossa grandiosa e fulminea, occupato tutte le vie di ritirata austriaca verso Cracovia, l'intero esercito austro-ungarico è ora sospinto con le spalle ai Carpazi, contro la cui catena si trova premuto e schiacciato. La sua condizione è giudicata qui catastrofica, poichè esso non può ritirarsi che — attraverso i colli dei Carpazi — in Ungheria. Ma i colli dei Carpazi, quasi impraticabili di questa stagione per le nevi recenti, sono insufficienti al passaggio d'un milione e mezzo di uomini aggravato da un'infinità di carriaggi, di salmerie, d'automobili.

Tale, in succinto, il resultato generale della grande, accanita battaglia campale tra Russi ed Austro-Ungarici, combattuta in questi giorni tra Opatow e Turka, vale a dire lungo il San e il Dniester, sopra un fronte di duecentocinquanta chilometri. Pietrogrado, che s'era mantenuta serena e riservata anche dopo la vittoria sulla Vistola, è stasera festante. Poichè comprende che la vittoria odierna, per il suo carattere decisivo, supera in importanza tutte le precedenti. Una grande dimostrazione ha acclamato allo Zar, al Granduca Nicola Nicolajevitch e all'esercito nella piazza imperiale, benchè lo Zar non sia ancora rientrato a Pietrogrado dal suo viaggio di visita ai feriti in guerra. In tutte le chiese si celebrano funzioni per solennizzare l'avvenimento.

Esso è giudicato come il degno coronamento, come la logica conseguenza della vittoria di Varsavia. Infatti la ritirata dei tedeschi dalla linea della Vistola a quella della frontiera germanica aveva lasciato un grande distacco tra l'ala destra tedesca e l'ala sinistra austriaca. Lanciando forze formidabili attraverso quest'apertura, i Russi, vinte tra Sandomir e Rozwadow le resistenze della sinistra austriaca, sono piombati sulle retrovie del nemico, mettendolo nella critica situazione in cui oggi si trova stretto.

La disfatta austro-ungarica secondo i comunicati russi

PIETROGRADO, 7.

Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

« I combattimenti accaniti sul San e a sud di Przemysl, che duravano da oltre tre settimane, hanno portato il 5 novembre alla disfatta generale degli austriaci.

Il 5 novembre le colonne nemiche cominciarono un movimento sul San nella direzione del passo di Tukla attraverso i Carpazi a sud di Przemysl, procurando dovunque di lasciare la linea di combattimento. Noi le inseguiamo con energia su tutto il fronte.

L'abbandono da parte delle principali forze austriache della linea del San è il risultato della battaglia impegnata alla fine di settembre e il cui scopo primitivo era di respingere l'offensiva degli eserciti austro-tedeschi contro Varsavia e Ivangorod.

Al principio di ottobre le nostre truppe erano impegnate su un fronte di 800 verste e scaglionate tra Varsavia, Kozenice e Czernowitz ».

I particolari della vittoria russa

L'Ambasciata di Russia ha ricevuto da Pietrogrado il seguente telegramma ufficiale:

« Gli accaniti combattimenti sul San e a sud di Przemysl sono durati quasi senza interruzione per oltre tre settimane e sono terminati il 5 corrente con la ritirata generale degli Austriaci. Ancora alla vigilia di questa data gli Austriaci hanno fatto l'ultimo sforzo per respingere le nostre truppe che passavano il San. Fino a tardissima ora della notte, sopra un fronte considerevole, il nemico attaccava avanzando con dense linee susseguentisi, ma è stato respinto dovunque ed ha subito enormi perdite.

Il 5 novembre, colonne del nemico si sono dirette dal San verso i colli di Tukla, nei Carpazi; a sud di Przemysl il nemico ha tentato di disimpegnarsi; noi lo abbiamo inseguito energicamente su tutto il fronte. Il rigetto delle forze principali dell'esercito austriaco dal fiume San non è che il coronamento della vittoriosa battaglia cominciata nei primi giorni del mese di ottobre e che aveva come primo scopo quello di respingere l'offensiva degli eserciti austro-tedeschi su Varsavia-Ivangorod.

Alla metà di ottobre le nostre truppe combattevano sopra un fronte che occupava in linea quasi retta oltre 500 chilometri, dai dintorni di Varsavia, su Kozenice-Przemysl e Czernowitz. Verso il 20 ottobre noi ottenemmo un decisivo successo sulla riva sinistra della Vistola nella regione di Varsavia, vale a dire sulla nostra ala destra di tutto il fronte strategico; l'oggetto della nostra offensiva ulteriore consisteva nell'esercitare da nord una forte pressione sul fronte nemico per settori.

Nei combattimenti dal 23 al 27 ottobre l'esercito austro-ungarico, il quale si opponeva una forte resistenza nella regione di Kozenice-Ivangorod, fu costretto a battere in ritirata, inseguito dalle nostre truppe.

Tra il 28 ottobre e il 2 novembre la resistenza del nemico nella regione di Nowo Alessandria e Sandomir è stata rotta; finalmente il 5 novembre le forze principali dell'esercito austro-ungarico in Galizia sono state costrette ad abbandonare le loro posizioni sul San. Sviluppando il nostro successo durante 18 giorni su tutto il fronte di oltre 500 chilometri, abbiamo rotto dovunque la resistenza del nemico, il quale si trova in piena ritirata.

La vittoria riportata [illegible] alle nostre truppe di passare a nuove operazioni, il cui inizio segnerà un nuovo periodo della guerra ».

La vittoria russa in Galizia esaltata dal Granduca Nicola

PARIGI, 7.

Il Granduca Nicola ha telegrafato al generalissimo Joffre annunziando che la vittoria ottenuta dai Russi in Galizia è la più importante che sia stata riportata nel teatro orientale della guerra dall'inizio delle ostilità ed esprimendo fiducia nel risultato finale della lotta.

Joffre ha telegrafato facendo calorose felicitazioni ed esprimendo fiducia nel successo finale.

Lo Zar in mezzo al suo esercito

PIETROGRADO, 7.

Lo Czar è arrivato in mezzo all'esercito.

Al Grande Quartiere Generale Russo Un Te Deum per le vittorie in Galizia

PIETROGRADO, 7.

Ieri è stato celebrato un Te Deum al Gran Quartier Generale in occasione della notizia che gli austriaci indietreggiavano su tutto il fronte in Galizia.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatore, il Granduca Nicola, il seguito e tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore.

Tsing-Tao si è arresa

TOKIO, 7 (Ufficiale).

Tsing-Tao si è arresa.

La zona occupata dai tedeschi, sulle coste del Mar Giallo, rappresentava una concessione, sotto forma d'affitto, della Cina alla Germania per la durata di 99 anni. Nel 1997 il termine dell'affitto scadeva ed il territorio avrebbe dovuto ritornare libera terra cinese, in virtù del contratto. Un contratto, commercialmente parlando, non bilateralmente uguale; ma quando uno dei contraenti ha dalla sua qualche corazzata che un ammiraglio, il von Diederichs, nel 1897, era pronto a porre in azione, l'utile commerciale passa in seconda linea.

L'Inghilterra si preoccupò vivamente per la violazione della integrità cinese, quando un distaccamento tedesco sbarcò a Kiao-ciòu (14 novembre 1897) per chiedere ragioni della uccisione di due missionari; gridò altamente contro l'aggressione della Germania, quando questa ottenne, per il trattato del 6 marzo 1898 la cessione in affitto per 99 anni della penisola che guarda la baia di Kiao-ciòu e il riconoscimento di una zona più vasta quale sfera di interessi; ma poi finì con tacere ed accontentarsi dei compensi che ottenne a Wei-hai-wei, alla bocca del golfo del Pecili.

Non così il Giappone, il quale si allarmò sempre di quella presa di possesso tedesco, su un punto strategico delle coste cinesi. Ed il suo allarme spiega, tra le altre ragioni, il suo pronto piano d'attacco alla Germania, nel Pacifico.

Sono note a tutti le vicende dell'assalto giapponese alla posizione germanica di Tsing-Tao, e la sua mirabile resistenza durata quasi due mesi. Lo stesso imperatore Guglielmo, tra le gravi preoccupazioni delle battaglie francesi, sentiva il bisogno di inviare da Sedan un saluto al valoroso comandante della piazzaforte tedesca sul Pacifico. E questo saluto raccolse per tutta la Germania un'eco di consentimento entusiastico e generale.

I giapponesi che assediavano la piazzaforte per mare e per terra, ieri ne hanno ottenuta la resa; ma questa resa, come a tutti i nostri lettori era noto, per i dispacci che da fonte giapponese stessa ci arrivavano a mano a mano che l'azione di assedio si svolgeva e si intensificava, è costata assai cara agli assalitori, i quali hanno perduto contingenti considerevoli di uomini nei ripetuti assalti.

Ma quale è il valore di Tsing-Tao? La carta geografica da sè parla e giustificare la importanza che esso ha per il Giappone.

Il Giappone, che da isoletta in isoletta, scende dallo Yezo gelido sin quasi al tropico, come in ampio cerchio d'abbraccio estremo-asiatico: che con la pace di Shimonoseki ha Formosa e prepara la Korea che, dopo la guerra con la Russia, prende questa e il Liaotung meridionale, avendo tutta la mascella superiore del gran golfo sinico che già, a oriente, può sbarrare intero, desidera naturalmente la piccola zona florida e strategica di Tsing-Tao, vis-à-vis alla Korea. Inoltre quel punto avanzatissimo europeo ha dato sempre — come dicevamo — un po' sui nervi al Giappone. C'è, è vero, Wei-hai-wei, e che è più avanzato ancora: ma è inglese; e per lunga consuetudine, la bandiera inglese è sempre veduta con un sorriso benevolo dal piccolo Nippon.

Il richiamo di classi in Bulgaria

BUCAREST, 7.

La chiamata sotto le armi della leva 1896-1897 è vivamente commentata nei circoli politici, secondo i quali la misura è stata presa dal Governo rendendosi conto esso della gravità del momento. Tale misura tende ad assicurare la buona efficienza militare della nazione in vista della complicata situazione. Con recente decreto reale vengono introdotte molte modificazioni nell'organizzazione dell'esercito.

Notizie retrospettive sull'azione austro-russa

VIENNA, 6.

Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Ieri non vi è stato alcun combattimento al nord. I movimenti del nostro esercito, tanto nella Polonia russa che in Galizia, si svolgono secondo il piano prestabilito senza essere ostacolati dal nemico.

Se su qualche punto del fronte, malgrado la situazione locale favorevole, il terreno guadagnato è stato momentaneamente ceduto ai Russi, ciò è dovuto alla situazione generale.

✦ ✦ ✦

Queste notizie sono così messe in luce da un comunicato di fonte russa da

PIETROGRADO, 6.

Si annuncia che in questi ultimi giorni gli austriaci hanno operato notte e giorno accaniti attacchi, principalmente con artiglieria. Si udiva un cannoneggiamento infernale. Il nemico faceva un ultimo e supremo sforzo. Tuttavia i russi lo hanno respinto vigorosamente ed hanno rotto la sua resistenza disperata.

Attualmente gli austriaci battono in ritirata lungo le rive del San. Questo ultimo combattimento fu tanto esteso che il rumore del cannoneggiamento si faceva udire in una circonferenza di molte decine di verste.

Enormi forze austriache cercavano di impedire il passaggio alle truppe russe di Monastirzek ma queste riuscirono a passare egualmente.

Si dice che l'artiglieria austriaca ha distrutto un palazzo di proprietà del principe Czartoryşk presso Legochoff, palazzo che racchiudeva una preziosa biblioteca storica.

I Russi hanno ripreso Jaroslaw

LEOPOLI, 6.

Si annunzia che i Russi hanno rioccupato Jaroslaw facendo 5000 prigionieri.

Successi austriaci contro i serbi

VIENNA, 7.

Si annuncia ufficialmente dal teatro meridionale della guerra in data d'oggi:

Gli attacchi contro il nemico trincerato dietro ripari di tronchi d'albero e dietro ostacoli di reticolati di ferro nello spazio ad est di Platina e a sud di Sabac progrediscono lentamente. Le alture di Misar, che sono importanti dal punto di vista tattico, sono state prese ieri e sono stati fatti 200 prigionieri.

In rapporto con questa operazione è cominciato ieri l'attacco contro posizioni ottimamente scelte e benissimo fortificate presso Krupanje. I particolari non possono essere ancora pubblicati. Numerose trincee serbe sono state prese ieri d'assalto con mirabile valore. Sono stati fatti 1500 prigionieri e sono stati presi quattro cannoni e sei mitragliatrici.

Il morale elevato delle truppe austro-ungariche fa prevedere un favorevole svolgimento anche di questa difficile operazione.

Elenco ufficiale dei prigionieri fatti dai Tedeschi

BERLINO, 6. — (Ufficiale).

I prigionieri di guerra internati nei campi dei prigionieri, negli ospedali, eccetera, secondo un rapporto ufficiale, sono fino al primo novembre: 3138 ufficiali e 188,618 soldati francesi; 3121 ufficiali e 186,779 soldati russi; 537 ufficiali e 34,907 soldati belgi; 417 ufficiali e 15,730 soldati inglesi; in tutto 7213 ufficiali e 426,034 soldati, senza contare i prigionieri che sono in strada verso i campi.

L'aumento straordinario rispetto alla pubblicazione precedente risulta:

1. dai nuovi prigionieri fatti;
2. dal fatto che i prigionieri che si trovavano negli ospedali e che lavoravano fuori dei campi, non erano stati precedentemente contati.

I primi successi russi sui Turchi

Come i turchi furono battuti dai russi tra Bajazed e Baryrgan

PIETROGRADO, 6.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

« Durante le ultime 24 ore non si segnala alcun fatto importante. Le nostre truppe hanno energicamente sgombrato la regione dai piccoli distaccamenti turchi, rimasugli dell'avanguardia ottomana sconfitta il giorno precedente. Tutto il territorio è stato occupato.

La nostra colonna che ha occupato Bajazed ha sconfitto, prima di impadronirsene, le truppe turche nella vicina Baryrgan e le ha messe in fuga. Il nemico, gettando le armi, si è disperso nei villaggi vicini.

La nostra cavalleria ha attaccato ad est di Diadin tre reggimenti turchi sostenuti dalla fanteria. Il nemico è stato disperso. »

I turco-curdi inseguiti

TIFLIS, 7.

(Ufficiale). — **Dopo aver loro inflitto perdite considerevoli le nostre truppe spingono i Turchi nella regione ad est di Kara Kilisse e di Alaschkart. Abbiamo occupato la regione di Passino, di Diadino e di Bayazet e continuiamo ad inseguire i turco-curdi di cui una parte è stata catturata e l'altra dispersa.**

I due piani d'attacco della Russia contro la Turchia

LONDRA, 7.

Il Daily Telegraph *ha da Pietrogrado che la campagna contro la Turchia seguiterà in due piani di attacco. La prima offensiva muoverà dal Mar Nero e la seconda penetrerà nella Turchia Asiatica. Quest'ultimo piano è già iniziato. Le colonne dell'armata del Caucaso hanno già passato le frontiere del monte Ararat. I cosacchi si sono avanzati attraverso i passi e hanno i turchi di rovescio. I curdi non possono difendere la frontiera. L'esercito del Caucaso è stato mobilitato lungo questa frontiera per far fronte a qualsiasi eventualità.*

Il Bosforo minato
La Bulgaria non vuole la guerra

BUCAREST, 7.

Un telegramma sibillino da Costanza al giornale Adverul annunzia che il Governo turco avrebbe disposto che venga minata l'entrata del Bosforo per difendere Costantinopoli, che sarebbe minacciata dalle artiglieri e dalle sue stesse navi comandate da ufficiali tedeschi.

L'Universul è informato che nei circoli ufficiali bulgari si esclude l'ipotesi che si possa avere una guerra della Bulgaria contro la Turchia. Tale guerra sarebbe impopolare in Bulgaria, perchè la Triplice Intesa ha lasciato alla Turchia occupare Adrianopoli.

Le ostilità turco-russe
Perquisizione all'ambasciata russa

COSTANTINOPOLI, 6.

L'autorità militare del Bosforo ha fatto una perquisizione nella residenza d'estate dell'Ambasciata russa a Buyukdere per cercarvi, senza dubbio, apparecchi di telegrafia senza fili o altri mezzi di comunicazioni. I risultati delle ricerche non sono ancora conosciuti.

Il Terdjumani Hakikat riceve dal suo corrispondente dai Dardanelli che due sottomarini turchi uscirono ieri dai Dardanelli e ricercarono la flotta nemica, ma, non avendola scoperta in prossimità dei Dardanelli, rientrarono.

In virtù di un decreto imperiale e fino alla nomina del titolare definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici, l'interim di questo dicastero sarà tenuto dal nuovo Ministro di Agricoltura e commercio, **Nessimi.**

Sbarchi inglesi ad Akaba
Bombardamenti russi nel Mar Nero

COSTANTINOPOLI, 7.

Un comunicato ufficiale del Quartier Generale in data di ieri dice:

Non è stato segnalato alcun movimento dell'esercito russo.

Gli inglesi hanno sbarcato per la seconda volta truppe ad Akaba; ma i gendarmi e le tribù le hanno attaccate. Un ufficiale inglese essendo stato ucciso, gli inglesi, gettando le loro munizioni, hanno preso la fuga.

Stamane la flotta russa ha bombardato per due ore Zunguldak e Kuzlu, sul Mar Nero.

A Kuzlu essa ha affondato il piroscafo « Nikea » di 648 tonnellate, appartenente a certo Arvanitydes, suddito greco.

A Zuiguldak ha distrutto il quartier francese, la chiesa francese, il Consolato di Francia e due case. Nessun altro danno.

12 trasporti turchi di carbone colati a picco

LONDRA, 8.

Telegrafano da Mosca al Daily Telegraph *che secondo un dispaccio da Odessa 12 trasporti tedeschi e turchi che trasportavano un carico di carbone sono stati colati a picco all'altezza delle coste dell'Anatolia.*

Gli Inglesi avrebbero eletto un nuovo Kedivè d'Egitto

ATENE, 6.

La Nea Imera, sulle informazioni di un telegramma privato, pubblica che gli inglesi hanno eletto in Egitto a nuovo Kedivè Hussein Kiamil figlio di Ismail e nipote del Kedivè deposto.

Il generale Maxnel ha posto il Cairo sotto stato d'assedio; ha riunito 900 capi tribù dichiarandoli responsabili di ogni eventuale disordine; i capi tribù si dichiarano fedeli al governo inglese.

Furono arrestati a Cairo 50 notabili turchi sospetti. La polizia di Alessandria proibisce lo sbarco di sudditi tedeschi.

GAIMI.

Delegati ukraniani a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 7.

Parlando del prossimo arrivo dei delegati ukraniani, il *Jeune Turc* scrive:

Senza dubbio essi saranno accolti con simpatia a Costantinopoli, gli interessi degli ukraniani essendo intimamente legati a quelli della Turchia. La creazione di uno Stato ukraniano secondo le rivendicazioni degli ukraniani libererebbe le sponde non turche del Mar Nero dalla Russia. La creazione di uno Stato slavo non russo sbarazzerebbe la Turchia da una politica di intrighi, poichè le cupidigie dell'impero del Czar mirano ad impadronirsi di Costantinopoli e degli stretti.

Consoli tenuti come ostaggi dai Russi?

VIENNA, 7.

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Secondo notizie da Teheran il console austro-ungarico ed il rappresentante diplomatico turco a Tabriz sono stati fatti prigionieri dai russi e sono stati scortati a Tiflis.

Il Governo persiano e la Legazione degli Stati Uniti a Teheran hanno protestato presso la Legazione russa a Teheran contro tale modo di procedere contrario al diritto delle genti.

Analoga protesta è stata fatta a Pietrogrado dal Governo persiano.

I Mussulmani di Zanzibar

LONDRA, 7.

L'*Agenzia Reuter* pubblica: I notabili mussulmani di Zanzibar hanno inviato un telegramma al Gran Visir a Costantinopoli dichiarando che i mussulmani di tale regione esprimono l'ardentissima speranza che la Turchia non prenderà le parti della Germania perchè nè la Turchia nè l'Islam ne avrebbero alcun profitto.

La battaglia navale nelle acque del Cile

Due navi inglesi affondate

LONDRA, 7.

(Ufficiale). — **Domenica primo novembre il « Monmouth », il « Good Hope » e il « Glascow » incontrarono gli incrociatori tedeschi « Scharnhorst », « Gneisenau », « Leipzig » e « Dresden » nelle acque cilene. Le due squadre si dirigevano verso il sud con un vento violento ed un mare burrascoso. La squadra tedesca rifiutò il combattimento fino al calar del sole. In questo momento la luce diede un importante vantaggio ai Tedeschi. Lo scontro durò un'ora.**

Quasi al principio il « Good Hope » e il « Monmouth » presero fuoco ma continuarono a combattere fino a che la notte fu quasi caduta. Allora il « Good Hope » affondò in seguito ad una esplosione.

Caduta la notte il « Monmouth » si ritirò con una grossa falla. Esso sembrava incapace di navigare ed era scortato dal « Glascow », il quale, durante lo scontro, aveva combattuto il « Leipzig » e il « Dresden ». Come i Tedeschi si avvicinarono al « Monmouth », il « Glascow », che era pure esposto al fuoco di uno dei loro incrociatori corazzati, si allontanò. I Tedeschi attaccarono allora il « Monmouth ». Si ignora il risultato del nuovo combattimento.

Il « Glascow » ha pure subito poche perdite e non è molto danneggiato. Nè l'« Otranto » nè il « Canopus » hanno partecipato al combattimento. Una delle navi belligeranti è incagliata sul litorale cileno. Si ignora se sia il « Monmouth ».

Comenti tedeschi

BERLINO, 7.

I giornali commentano la vittoria navale tedesca nelle acque del Cile.

La Kreuz Zeitung *scrive: Per la prima volta forze presso a poco equivalenti delle due flotte si sono misurate. Questa prova è terminata con uno splendido successo per la Germania.*

La Deutschen Tages Zeitung *rileva: Il combattimento nelle acque cilene costituisce una nuova e splendida dimostrazione non soltanto della capacità bellica, in una azione puramente militare, degli equipaggi delle navi tedesche, ma sopratutto anche della capacità dei loro comandanti nello scegliere d'accordo, nelle più difficili situazioni e ad immense distanze, per combattere vittoriosamente, il giusto momento in una giusta località.*

Il Berliner Tageblatt *scrive: Si tratta di un fatto che non mancherà di produrre impressione in tutto il mondo. Si avrà ora la coscienza che la dominazione navale inglese, anche nei mari lontani, è un dogma che appartiene al passato.*

Gli incrociatori tedeschi nelle acque cilene richiamati per cooperare con la flotta

PARIGI, 7.

Un dispaccio da Valparaiso dice che si crede in quella città che gli incrociatori tedeschi Dresden e Leipzig, i quali secondo i Tedeschi, erano stati lasciati per sorvegliare il Glascow e l'Otranto imbottigliati, sono stati richiamati per cooperare alla eventuale difesa con le altre navi da guerra tedesche. Tutti gli armatori del litorale occidentale sono nella inquietudine.

Il valore dell'attacco tedesco alle coste inglesi

BERLINO, 7.

Prosegue e si accentua l'impressione per il combattimento navale presso la costa inglese. Il combattimento in sè non è di grande importanza ma gli si può attribuire un valore storico, scrive la *Berliner Zeitung am Mittag*, essendo la prima volta dopo grandissimo tempo che la costa inglese è assalita e che proiettili nemici cadano sul suolo britannico. Se questa volta non hanno prodotto danni il loro effetto fu però udito come una minaccia sino a Londra.

Il *Lokal Anzeiger* precisa date: le navi nemiche non avevano oltrepassato il Dogger Bank da oltre 30 anni. Nel 1871 gli olandesi vinsero qui gli inglesi. Risalendo più in su il giornale ricorda l'ammiraglio olandese Ruyter che vinse gli inglesi e penetrato nel Tamigi fino a Chatham issò sulla sua nave ritornando in patria una scopa a dinotare di avere spazzato il mare dai nemici.

La catastrofe dello "York"

Mancano particolari sulla catastrofe dell'incrociatore « York ». Si sa solo che oltre un terzo dell'equipaggio vale a dire più di 200 uomini sono annegati.

E' la maggiore perdita subita dalla marina tedesca dal principio della guerra e viene vivamente deplorato questo sacrificio dovuto ad un oscuro caso e non a lotta. Il « York » non era uno dei migliori incrociatori della flotta tedesca; apparteneva per velocità ed armamento, al tipo non rispondente alle nuove esigenze. Tuttavia non era un'unità trascurabile ed anche da questo lato materiale la perdita riesce sensibile.

L'incrociatore "York" fu silurato?

LONDRA, 7.

Il corrispondente navale del Times *dichiara che i Tedeschi non affermano la verità dichiarando che l'incrociatore Yorck ha urtato contro una mina, mentre esistono motivi per credere che l'incrociatore sia stato affondato da un sottomarino inglese.*

Cannoniera inglese bombardata senza successo dai Tedeschi

PARIGI, 7.

Il *New York Herald* dice che una piccola cannoniera inglese utilizzata per la sorveglianza è stata attaccata martedì scorso, contemporaneamente all'*Alcyon*, da alcune navi tedesche che l'hanno bombardata per più di un quarto d'ora, senza produrre alcun danno.

I ribelli dell'Africa del Sud si arrendono agl'Inglesi

PARIGI, 7.

Nell'Africa del Sud 106 ribelli, compresi 4 luogotenenti e 7 soldati tedeschi, si sono arresi volontariamente. Si annunzia che sono in corso trattative tra i lealisti e gli insorti partigiani del generale Dewet. La maggioranza della popolazione domanda che si esiga una sottomissione senza condizioni. La maggior parte dei ribelli non sanno nulla della situazione attuale e sono ingannati dagli agitatori.

La guerra franco-tedesca

La lenta avanzata degli Alleati nel Nord

Il comunicato francese

PARIGI, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra, calma relativa sull'Yser, a valle di Dixmude.

Le truppe belghe che si erano portate, procedendo sulla riva destra dell'Yser, da Nieuport su Lombaertzyde ed erano state contrattaccate dai Tedeschi, hanno potuto essere sostenute in tempo utile. La situazione è interamente ristabilita da questa parte.

A Dixmude i fucilieri di marina hanno respinto una nuova controffensiva. Più a sud gli attacchi dei nemici attorno a Bixschoote sono stati pure respinti dalle truppe francesi le quali hanno in seguito progredito.

All'est di Ypres la situazione è invariata. Al sud-est di questa città abbiamo ripreso l'offensiva, collegati con le truppe britanniche che operano da quella parte ed abbiamo respinto un attacco particolarmente violento pronunciato da elementi appartenenti a corpi d'armata attivi che i Tedeschi hanno recentemente condotto in questa regione, fra Armentières e il canale di La Bassée.

L'esercito britannico ha respinto pure un violento attacco diretto su Neuve Chapelle fra il canale di La Bassée e Arras, come, fra Arras e l'Oise, sono stati arrestati parecchi contrattacchi di giorno e di notte. Abbiamo perfino fatto leggeri progressi nella regione di Vermelles e a sud di Aix-Noulette.

Al centro nella regione di Vailly abbiamo continuato nella giornata di ieri a riprendere il terreno precedentemente perduto.

Nella Argonne sono stati respinti nuovi attacchi nemici e alla fine della giornata le nostre truppe hanno fatto progressi su parecchi punti.

Al nord-est di Verdun ci siamo impadroniti dei villaggi di Maucourt e di Mogeville, nella regione boscosa degli Hauts de Meuse. Al sud-est di Verdun e nella foresta di Apremont, al sud-est di Saint Mihiel, le offensive nemiche sono fallite. Alcune trincee sono state tolte da noi nelle vicinanze di Saint Remi.

Alla nostra ala destra gli attacchi dei Tedeschi sulle opere avanzate del Grand Couronné di Nancy si sono risolti con sensibili perdite per il nemico. Un colpo di mano tentato da esso contro le alture che dominano il colle di Sainte Marie è completamente fallito.

Il comunicato inglese

LONDRA, 6.

Un comunicato ufficiale dice:

Gli attacchi del nemico perdono il loro vigore. Respingiamo il nemico lentamente, ma in modo continuo. La nostra avanzata più accentuata si verifica al sud di Dixmude e verso Gheleweldt, ma la nebbia tende a contrariare le operazioni.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 6.

Un comunicato del Grande Quartiere Generale, in data di stamane, dice:

La nostra offensiva al nord-ovest e al sud-ovest di Ypres fa buoni progressi. Abbiamo pure guadagnato terreno presso La Bassée, al nord di Arras e nelle Argonne. Le nostre truppe hanno preso un importante punto d'appoggio nel bosco bruciato a sud-est di Saint Mihiel, infliggendo gravi perdite ai Francesi.

Sul teatro della guerra dell'est non si è verificato nulla di importante.

Firmato: Il Comando supremo degli eserciti.

I tedeschi in ritirata nel Nord
Perdita di uomini e di armi

PARIGI, 7.

Una frase del comunicato odierno richiama l'attenzione sul problema dei rinforzi tedeschi che evidentemente domina ora la situazione sul teatro franco-belga della guerra. Può ancora il comando germanico disporre di forze sufficienti per ritentare la riscossa contro le linee dell'Intesa? E' quanto si chiedono vari critici. L'argomento principale su cui si basano per trarre conclusioni soddisfacenti è già, l'apparizione sul fronte di battaglia di riserve di ultima linea e sopratutto la piega degli avvenimenti in Polonia. Vi è sempre stata una grande correlazione fra le operazioni dell'Europa orientale e quelle dell'Europa occidentale, e qui si considera come ovvio che l'avanzata russa abbia avuto un contraccolpo favorevole sul campo occidentale. Vi è quindi nei circoli francesi l'impressione che questi rinforzi disponibili dovranno essere concentrati dalla Germania sulla frontiera dell'est e che i massimi sforzi contro gli Alleati siano già stati compiuti o si stiano compiendo. Nessuno naturalmente sa dire come si potrà risolvere la situazione.

Il Daily Mail *ha dal nord della Francia in data 5 novembre: I Tedeschi finalmente sono in ritirata nel nord e a Dunkerque finalmente si respira come a Calais. Tutte le cittadine e i villaggi dei dintorni sono pure liberi. Sulla ritirata dei Tedeschi non c'è più dubbio. La loro ala destra è stata spezzata e ha subito una formidabile rotta. Essi hanno abbandonato cannoni, fucili, provviste e anche un gran numero di prigionieri. Il successo finale di questa battaglia che è la più sanguinosa della guerra, è stato reso possibile anche un poco per la inondazione. L'acqua saliva pian piano colmando le trincee che erano rese invisibili e vi sono precipitati uomini, cavalli e cannoni dando così il colpo di grazia all'esercito nemico. Dell'esercito tedesco venuto in Francia e combattente sulle rive dell'Iser, non restano più che pochi soldati. Trentamila tedeschi, secondo quello che si sa qui, sono stati messi fuori combattimento, solo su questa parte del* **territorio.**

Le città sul fronte di battaglia

In attesa di questa risoluzione che può durare ancora a lungo, le città che si trovano sul fronte di battaglia rischiano di essere completamente distrutte. Arras è divenuta inabitabile e tutti i suoi monumenti sono un mucchio di rovine. Non si tratta di una frase iperbolica perchè le fotografie non lasciano sussistere dubbi di sorta. Della bellissima torre comunale non rimane più che un ammasso di rottami che fa pensare alle istantanee subito dopo la caduta del campanile di Venezia. Anche Soissons e Reims sono di nuovo bombardate. A Reims il cardinale Luçon che ne era assente dall'epoca del Conclave ha potuto tornare solo in questi giorni in automobile.

Gli ultimi reduci da Reims riferiscono che disgraziatamente la Cattedrale non soltanto ha perduti i suoi migliori ornamenti ma minaccia di crollare almeno in parte.

Un servizio per i morti a Nôtre Dame

Nella Cattedrale di Nôtre Dame a Parigi è stata celebrata stamane una grandiosa cerimonia funebre per i caduti. Erano rappresentati il Presidente Poincaré, alcuni Ministri, gli Ambasciatori delle Potenze alleate e l'esercito. Anche una parte di feriti convalescenti si era recata a rendere l'ultimo omaggio ai compagni. La vastissima navata gotica era parata a lutto e sullo sfondo nero spiccavano i vivaci colori delle bandiere nazionali e delle bandiere alleate. Anche dinanzi all'altare ardevano due lampade da cui salivano fiamme turchine e rosse. La folla era così densa che straripava sulla piazza. Il cardinale Amette tenne un discorso di circostanza concludendo col dare convegno agli astanti per cantare sotto la volta della Cattedrale il Te-Deum della vittoria definitiva.

Come i Tedeschi giustificano l'abbandono di Nieuport

BERLINO, 7.

L'attacco degli alleati sopra Nieuport fra il mare ed il territorio inondato si attribuisce qui alla falsa supposizione che i Tedeschi avessero completamente abbandonato il territorio per adoperare le truppe altrove. Se così fosse stato realmente la sortita del nemico avrebbe avuto successo. Il territorio inondato non continua sino al mare, anzi vi è una lingua di terra ciò che avrebbe permesso l'avanzata; ma i tedeschi avevano lasciato i punti abbastanza guarniti per impedirla in modo che — come dice il comunicato ufficiale — il tentativo degli alleati potè essere respinto senza fatica.

Il « Lokal Anzeiger » dice che le truppe tedesche erano giunte immediatamente sotto Nieuport. Si ignora come sia riuscito al comando tedesco a compiere la ritirata senza perdite di uomini, cavalli e cannoni dal territorio allagato dove le acque arrivavano all'altezza di due metri. E' — scrive il giornale — un capolavoro di cui si occuperà la storia della guerra. Ora il nemico, chiamando in aiuto l'acqua del mare, decisione disperata cui si ricorre in casi estremi, riuscì a salvare Ypres? No, distrusse la possibilità di usare del porto per sè come per noi; la sua ala destra non deve fare più sforzi per impadronirsi del territorio divenuto senza valore per entrambe le parti.

La neve nei Vosgi
Le truppe non acquartierate soffrono il freddo.

BASILEA, 7.

La Strassburger Post *dà notizia che in tutti i Vosgi comincia a cadere la neve. La notte scorsa cadde abbondantissima. Il freddo molto intenso fa soffrire le truppe non ancora acquartierate.*

La spedizione asiatica De Filippi

E' stata redatta in questi giorni la terza relazione della spedizione asiatica De Filippi. La relazione, che porta la firma del De Filippi stesso, si esprime per sommi capi così:

Il 7 aprile, avendo terminate le osservazioni geofisiche a Leh, la spedizione partì per andare a far stazione a Moré, sull'altipiano Rupshu, a circa 4700 metri di altezza.

La via ordinaria perviene all'altipiano dalla valle dell'Indo per un valico alto 5300 metri, ma la gente mandata nei giorni precedenti ad aprire il passo nella neve profonda, aveva preferito passare ad oriente del colle. La carovana vi giunse il 12 aprile; ma il vasto piano ondulato era interamente coperto di neve: non era neppur da pensare che i portatori potessero percorrere i 40 Km. che li separavano da Moré in quelle condizioni. Perciò il comandante Alessio decise di far ritorno a Leh.

A pochi giorni di distanza dalla comitiva Alessio ritornava a Leh anche il prof. Danielli.

Il 29 aprile poi la spedizione si completava coll'arrivo del secondo gruppo dei suoi membri, il prof. G. Marinelli, geologo, il prof. C. Alessandri, meteorologo, il maggiore H. Wood e l'ing. A. J. Spranger, coi due topografi Jamna Pershad e Shib Lal dell'Ufficio Trigonometrico Indiano.

Nella prima metà di maggio due geologi fecero una escursione nel bacino dello Zanskar, rivolta principalmente allo studio del terziario imalaiano.

In questo frattempo il tenente Autilli aveva raccolto una estesa illustrazione del Ladakh.

Finalmente, il 15 maggio, l'intiera spedizione partiva da Leh per recarsi al Karakoram. Per otto giorni risalimmo la valle dello Shyok.

Il trenta maggio lasciavamo lo Shyok e giungevamo a Murgo, dove la nuova via si congiunge colla antica. Di qui, in due giorni si perviene a Kisil Langur, a breve distanza dal ciglio del Depsang, dove erano state deposte tutte le nostre provviste.

Il 2 giugno vi mettevamo il nostro campo. Questo campo, a 5300 metri di altezza, fu il quartier generale della spedizione per oltre due mesi e mezzo.

L'altipiano è attraversato dalla via carovaniera dell'Asia Centrale, segnata da una lunga fila di ossa, di scheletri, di carcasse di cavalli asini e cammelli, attorno alle quali si affaccendavano grossi corvi.

La campagna propriamente esplorativa della spedizione cominciò il 1.o luglio. Essa aveva per scopo, di accertare e determinare la posizione dello spartiacque Indo-Asiatico fra il ghiacciaio Siachen ed il valico detto Karakoram.

La esplorazione ed il rilevamento topografico vennero compiuti da due comitive separate. Il maggiore Wood, coll'ing. Spranger ed il topografo Shib Lal si rivolse alla porzione di catena compresa fra il bacino del Remo ed il passo di Karakoram, esplorandola nei suoi versanti meridionali e nei settentrionali; il dott. De Filippi, il comandante Alessio, il prof. Abetti ed il ten. Autilli, col topografo Jamna Pershad e la guida Petigax si recarono direttamente al ghiacciaio Remo.

E' risultato dalle due esplorazioni che la catena spartiacque, la posizione e direzione delle valli, la distribuzione dei ghiacciai, sono interamente diverse dalla rappresentazione che ne danno le carte attuali. Il fiume Shyok nasce da un unico vasto bacino glaciale, al quale abbiamo serbato il nome di Remo.

Il Remo è formato da due grandi ghiacciai, uno occidentale, l'altro settentrionale, i quali si incontrano quasi ad angolo retto alla estremità delle loro valli, e confluiscono, terminando a 4900 metri di altezza con un'unica fronte.

Entrambe le valli, occidentale e settentrionale, sono ampie, aperte, salgono con pendio dolcissimo fino ai circhi superiori. La porzione inferiore dei ghiacciai, per parecchie miglia, è intieramente coperta di piramidi, pinacoli, aghi e guglie di ghiaccio candidissimo, che a primo aspetto sembrano seracchi, ma che sono semplicemente forme prodotte dalla fusione, con dimensioni gigantesche. I geologi osservarono forme analoghe, anche più grandi, sui ghiacciai Aktash e Kumdan.

Una interruzione della via di Leh per la valle Shyok, causata da alluvioni, ci aveva privati per parecchie settimane di notizie del mondo civile. Il 16 agosto ricevemmo ad un tempo cinque corrieri europei e, dall'India, la drammatica notizia della conflagrazione scoppiata in Europa due settimane prima. Il laconico telegramma diceva che Italia ed Inghilterra erano neutrali. Tuttavia il comandante Alessio ed il tenente Autilli ritennero loro dovere di rimpatriare subito. A loro si unì il prof. Alessandri, ufficiale di complemento, che aveva ad ogni modo esaurito il suo compito nella spedizione. L'indomani i tre nostri compagni riprendevano la via di Leh e di Srinagar per imbarcarsi a Bombay.

Il 19 agosto arrivò a Depsang una carovana di una sessantina di cammelli e di cinquanta cavalli che aveva mandato a reclutare fra i Kirghisi di Shahidula e di Suget, e l'indomani lasciavamo definitivamente il nostro campo base ed il territorio dello Stato del Kashmir per traversare le catene che lo dividono dal Turkestan Orientale. Il 21, valicato il Passo Karakoram, la carovana si divideva in due: l'ing. Spranger colla guida Petigax ed i topografi indiani, si recava nella valle Yarkand. Il resto della spedizione col bagaglio scientifico traversava il passo Suget e si accampava nella valle del Kara Kash.

Qui al Suget venne subito impiantata la stazione geofisica. Avevamo poca speranza di ricevere i segnali radiotelegrafici di tempo trasmessi da Lahore a cagione della distanza considerevole e delle tante catene di monti interposti. Invece questi sono percepiti perfettamente ogni sera.

Il 4 settembre partiremo da Suget e pel Kirghiz Dawn entreremo nella Valle Yarkand. Qui il maggiore Wood risalirà la valle per ricongiungersi a Kufoland coll'ingegnere Spranger e finire l'esplorazione dell'alto bacino del fiume. Il dottor De Filippi, il prof. Abetti ed il marchese Ginori seguiranno la valle in basso fino alla catena Aghil ed attraverseranno quest'ultima per esplorare la valle Oprang.

Verso la fine di ottobre la spedizione si troverà di nuovo riunita nella città di Yarkand, per l'esecuzione delle rimanenti stazioni geofisiche progettate.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 7 Novembre 1914

Ruota					
Bari	83	34	82	10	40
Firenze	4	6	80	79	84
Milano	71	84	62	57	47
Napoli	41	73	24	20	55
Palermo	78	65	19	5	33
Roma	54	20	60	46	5
Torino	47	62	17	74	21
Venezia	78	66	56	41	1

COMUNICATO IMPORTANTE

In seguito all'applicazione della Legge sull'esercizio delle Farmacie, non essendo più permessa la vendita al Pubblico delle specialità medicinali e preparati farmaceutici fuori delle Farmacie, mi pregio portare a conoscenza della mia numerosa Clientela, che potrà acquistare tali articoli SENZA AUMENTO DI PREZZO, nelle mie FARMACIE - SUCCURSALI in Via Nazionale 228, Corso Vittorio Emanuele 115 e 117 (Farmacia S. Andrea della Valle), Lungo Tevere Mellini n. 6 (Presso Via Marianna Dionigi) nella FARMACIA DONATI al Corso Vittorio Emanuele n. 35 (angolo Via Arco dei Giansei).

Nella mia SE. E CENTRALE in via Astalli 18 (Palazzo Altieri) riservata specialmente alla vendita all'ingrosso, si potranno ancora acquistare sostanze alimentari (Farine lattee, estratto carne, cacao, cioccolato, ecc.), la profumeria ed altri articoli per l'igiene (saponi, ciprie, essenze, ecc.) i liquori ed affini (Ferro-China, Cognac, Sciroppi per bibite, estratti per liquori, ecc.) le sostanze medicinali, i disinfettanti, i prodotti chimici per l'industria, gli articoli di gomma, ecc., ecc.

EVARISTO GARRONI
Società Farmaceutica Romana.

Il tubo: L. 0,50

KALODONT
Crema dentifricia
indispensabile: mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive
Rappr. gen. Gianotti R. — MILANO.

5 INTERESSANTI VENDITE
di due appartamenti, uno del
Marchese G. DOYER
e l'altro di Nobile Famiglia Inglese
H. J.
verranno eseguite da Lunedì 9 a Venerdì 13 novembre, alle ore 10,30, nella
GALLERIA A CRISTALLI
in Piazza di Spagna, 93
Le vendite suddette sono state affidate alla Casa di Vendite diretta dai R. Perito C. TIZZONI.

FIGURE FEMMINILI DELLA GUERRA

La Kaiserin

Se, come qualcuno ha osservato, in questi giorni di guerra va quasi scomparendo dalla fantasia del popolo tedesco l'imagine di Guglielmo II quale si era andata formando nei ventisei anni ch'egli avea parlato di pace, vi è un'altra imagine che, nelle sue linee essenziali, non subisce nessuna modificazione: quella dell'imperatrice Augusta Vittoria.

Un'imperatrice di Germania sembrerebbe qualche cosa di più che una sovrana qualunque; sembrerebbe, per la sua stessa denominazione di *Kaiserin* una figura disegnata nel mezzo, per così dire, di tutti gli avvenimenti di un'epoca. Augusta Vittoria di Schleswig-Holstein, invece, non si è mai sforzata di assumere una personalità significativa o, come quella di suo marito, « interessante ». Chi ha scritto e parlato di lei ha scritto e parlato senza accorgersene della *moglie del Kaiser,* e non semplicemente della *Kaiserin* come quando ha ricordato l'imperatrice di Germania defunta. I suoi gusti semplici, interamente borghesi, appariscono chiari e frequenti attraverso il fasto e l'etichetta di una corte ove si portano ancora strascichi di quaranta e cinquantamila marchi e le sue virtù di moglie e di madre si sono sviluppate con tedesca pertinacia, fiori retorici che Guglielmo II non ha mancato di raccogliere ogni volta che dinanzi al popolo gli si è presentata l'occasione. All'imperatrice defunta, figlia primogenita della regina Vittoria d'Inghilterra, l'imperatore e il popolo tedesco rimproverarono sempre l'influenza esercitata sull'animo dello sposo e la forza di volontà con cui si era ostinata a rimanere inglese in Germania, l'opposizione manifestata contro la grande politica nazionale e autocratica del Cancelliere di ferro. Lo spirito tradizionale degli Hoenzollern, che avea sempre combattuto a buon diritto quale paladino della virtù, cominciava, dopo la vittoria francese del '70, a temere i barbagli della *Ville lumière,* la cupidigia dei piaceri e del lusso per cui le generazioni nuove sarebbero fatalmente riuscite diverse dalle antiche. Augusta Vittoria non dovea mostrare qualità di governo — unico volere arbitrario, lì, quello del Kaiser — ma custodire i germi che cominciavano a soffocare.

L'IMPERATRICE AUGUSTA VITTORIA DI GERMANIA

« *Come una cera nelle sue mani* ». Così Augusta Vittoria poteva, giustamente, dedurre il suo titolo dal nome di *Kaiser!*

Guglielmo II era un buon marito, affezionato alla moglie, ma Augusta Vittoria nutriva per lui un amore uguale al rispetto — e con ragione. Perchè l'artefice che avrebbe plasmato con le sue mani la cera era il Dio dell'Impero, l'erede di una potente e gloriosa dinastia quando sposò essa, la figlia del piccolo Duca che avea ceduto alla Prussia i suoi diritti sullo Schleswig-Holstein mediante una indennità di quindicimila marchi l'anno.

Il matrimonio venne celebrato a Berlino il 27 settembre 1881. Augusta Vittoria avea poco più di ventidue anni ma, fin d'allora, la sua borghese semplicità le valse le critiche e i sarcasmi delle cognate e l'accoglienza piuttosto rigida delle dame di corte, dove ci volle tutta l'autorità della Contessa di Waldersee, il cui salotto era il centro di riunione dei numerosi partigiani di Bismark, per imporre la nuova principessa in un mondo che dovea più tardi salutarla col nome di imperatrice. Ma, già alla vigilia, lo spirito militare del futuro Kaiser si era fatto sentire e, mentre essa, secondo un'antica usanza, faceva il suo ingresso solenne nella capitale, il fidanzato comandava, in qualità di capitano, una compagnia nei dintorni di Potsdam, a fin di provare — dice un biografo, M. Laudet, da cui togliamo senza farla nostra l'affermazione — « che nulla poteva venir subordinato ai doveri militari. E la mattina stessa della cerimonia religiosa, alle sei, il principe Guglielmo era nuovamente a Potsdam per decorare un sergente maggiore... ».

Si era agli inizi; ma la volontà appariva chiara. La giovane sposa seguì senz'altro, come cosa propria, l'imperativo in forza del quale l'evoluzione dell'animo suo si compiva rapidamente. L'umile principessa di Schleswig-Holstein, naturalmente poco emotiva e sentimentale, diventava in breve un'energetica tedesca. Quando parlava — non aveva, è vero, la stessa facilità di parola del marito — quando parlava le sue frasi suonavano secche e ferme; quando guidava l'educazione dei figli o assisteva alle loro lezioni imponeva la propria volontà ai maestri con lo stesso metodo con cui ordinava il pranzo di famiglia o preparava i *puddings* e il *tea* per i suoi ospiti. Così che i figli crebbero senza ribellioni, ispirati anch'essi da preoccupazioni di economia domestica, abituati a far sacrificio della loro volontà dinanzi all'Imperatore, ma a farla rispettare pubblicamente come cosa sacra per la sovranità e il diritto della famiglia da cui emanava.

Le biografie che si riferiscono alla Kaiserin non sono molte. Scorretele; fino a quella più intima di una dama di corte, H. W. Fischer. Vi diranno tutte la stessa rigida osservanza dei doveri femminili, la stessa virtù austera, attraverso rare vestigia di vita pubblica. E che cosa vi diranno della popolarità di Augusta Vittoria?... che cosa?... Poco e solo ciò che potrebbe riferirsi a un'altra qualsiasi donna della buona società tedesca.

Ma, occorre ricordarlo, il Kaiser è geloso, eccessivamente geloso di ogni popolarità, di ogni autorità che venga in qualche modo ad ombreggiare la sua. Sarebbe geloso di sua moglie, se vedesse in lei un appariscente strumento della monarchia, allo stesso modo con cui — a torto o a diritto — si dice sia geloso di suo figlio, l'attuale Kronprinz. « Una volta — racconta l'aiutante di campo dell'Imperatore, Conte Moltke — che mi trovavo a un appuntamento di caccia nel parco imperiale, sentii lodare la sveltezza con cui il giovane Kronprinz balzava di sella. Sua Maestà Augusta Vittoria, che si gloria di essere una esperta cavalcatrice, esclamò prontamente: — Guglielmo ha ereditato la sua sveltezza da me! — L'esclamazione suscitò un movimento di vivace impazienza nel Kaiser... ».

Taluni, che anche in questi giorni vantano la incorruttibile forza della Casa imperiale di Germania, il potere che affluisce ad essa dall'autorità del suo capo e dalla virtù esemplare delle sue donne, hanno creduto di vedere un dissidio nella coppia imperiale, fra l'Imperatrice, così nascosta e antica, e l'Imperatore che, non ostante il suo ieratico sussiego e le sue continue invocazioni mistiche, è poi così ardentemente moderno nell'amare l'attività, la *toilette,* la ricchezza, la gioia.

Il dissidio, *forse,* c'è. In ogni caso, la colpa non dovrebbe troppo attribuirsi all'Imperatrice.

Gli episodi significativi, per chi volesse tracciare con mano sicura il profilo della Kaiserin, si ridurrebbero a pochi. Ma eccone un altro.

Augusta Vittoria, che conosce esattamente i limiti del suo potere per ciò che ha attinenza alla vita pubblica e agli affari di Stato, è la più grande lavoratrice nella causa della Chiesa luterana. In quel campo le sue ambizioni sono sconfinate. Berlino non vide mai tante chiese quante ne sorsero dal giorno in cui Augusta Vittoria salì il trono imperiale. « *Per grazia di Dio!* » Queste quattro brevi parole iniziano ogni atto, ogni opera di carità e di beneficenza della sovrana tedesca, la quale, a differenza dell'inglese e libera pensatrice Vittoria Alessandra, madre di Guglielmo II, tiene molto alla fede de' suoi padri e non ascolta con la consulta deferenza i discorsi che il Kaiser ripete spesso per conciliare ortodossi, eretici e riformati. E Augusta Vittoria ha avuto due soli amici: la contessa di Waldersee e quel Pastore Stoecker, predicatore di Corte, uomo di vasta cultura e di più vasta ambizione, di cui lo stesso Bismark ebbe a temere l'invadenza nella politica imperiale. Di Bismark anzi riportarono questa frase a Corte: « L'autorità del sovrano si arresta alle soglie del salotto di sua moglie ». E' autentica?... Per chi conosca il carattere di Bismark e la volontà onnipresente di Guglielmo II la frase va considerata tutt'al più come una spiritosa invenzione di qualche cortigiano maligno.

Una cosa però è certa. Qualunque possa essere la nostra personale simpatia per la figura di Augusta Vittoria, spariranno con essa dalla nuova Germania quelle caratteristiche per cui visse nella tradizione, attraverso i secoli, la donna tedesca.

E, se la Germania dovrà rallegrarsene o dolersene, sembrerebbe ardito, oggi, il dirlo.

BIANCA PAULUCCI.

Per un'erronea accusa di spionaggio a carico del dottor Schuster

LONDRA, 5.

Tempo fa corse per i giornali la notizia che il dott. Schuster, notissimo nel campo delle scienze fisiche, era stato accusato di spionaggio, perchè in casa sua era stato sequestrato un apparecchio radiotelegrafico a grande potenzialità, corrispondente con i tedeschi.

Questa accusa ebbe origine dal fatto che allo scoppio della guerra la polizia di Berkshire, venuta a conoscenza dell'apparecchio radiotelegrafico posseduto dal dottore, si recò in casa sua, smontò l'apparecchio e lo chiuse, sigillato, in un baule.

Il dott. Schuster era allora in Crimea, ed al suo ritorno la polizia chiese che l'apparecchio le fosse consegnato. Ciò che il dottore Schuster fece immediatamente; questa consegna diede luogo alla diceria dello spionaggio, tanto più inconcepibile in quanto che il dott. Schuster è uno dei più stimati scienziati ed astronomi inglesi, professore all'Università di Manchester e notissimo anche sul continente ed in America per il suo valore.

Soldati tedeschi prigionieri dei francesi, in una città che lo Stato Maggiore francese non autorizza a nominare.

La vita al campo e il "comfort„ nelle trincee francesi

PARIGI, 6.

La vita nelle trincee che si prolunga in alcuni punti da due mesi è quella che offre gli aneddoti più salienti ed esilaranti in pieno contrasto col carattere tragico della guerra. L'unica cosa di cui si dolgono i combattenti è di ricevere troppo di rado lettere famigliari.

Un ufficiale scrive che nella sua trincea i soldati sono riusciti a costruire perfino una sala da bagno, che permette a tutta la compagnia di prendere una buona doccia calda.

« Figuratevi — egli dice — una grande buca di sei metri di diametro fabbricata con mattonelle bianche trovate nelle case demolite e ricoperta di una lastra di latta molto spessa su cui è sparso del terriccio coltivato a grano. Esternamente vi è una caldaia in muratura per riscaldare l'acqua che attraverso un tubo cade a doccia su quattro tinozze. Nella sala della doccia vi sono stufe, banchi, attaccapanni e perfino un cesso inglese. Tutti i generali sono venuti ad ammirare il nostro comfort. Abbiamo anche una bottega da parrucchiere nelle trincee e si sta preparando un teatrino per spettacoli di concerti. Abbiamo poi come ciclista un acrobata che ha condotto con sè il suo cane ammaestrato il quale non lo abbandona un momento nemmeno durante la battaglia ».

Un avvocato parigino che si trova pure nelle trincee scrive a sua volta che il direttore d'orchestra di una grande città giunto al campo come semplice soldato ed ora promosso ufficiale organizza quotidianamente dei concerti corali a 200 metri dalle trincee nemiche.

La selvaggina che passa nella zona intermedia dà luogo ad incidenti gustosi. Una lepre ad esempio viene subito accolta da un vivo fuoco così dalle trincee francesi come da quelle tedesche. Gli avversari dovrebbero fare a fucilate per raccoglierne la preda. Allora i tedeschi alzano un fazzoletto bianco gridando: tabacco, tabacco. I francesi mettono insieme un grosso cartoccio di tabacco ed uno di essi va a prendere la lepre deponendo al suo posto il tabacco, che poco dopo, un soldato tedesco esce a prendere tranquillamente. Ma se un minuto più tardi un soldato leva imprudentemente la testa fuori del parapetto della trincea è preso di mira. Talvolta si organizza un tiro al bersaglio fra avversari per ingannare il tempo. Un soldato francese leva in alto un kepì in cima ad un bastone. Dalla trincea nemica partono subito dei colpi e quando un proiettile attraversa il kepì i soldati agitano un badile od una zappa per indicare che il tiratore ha fatto centro. Per garantirsi degli attacchi notturni quando le trincee nemiche sono vicine i soldati hanno preso l'abitudine di spargere il terreno di scatole vuote di conserva che tintinnano ad ogni passo. Ma dato che le scatole siano urtate da conigli o da lepri in fuga nella notte tenebrosa allora si impegna inutilmente un vivacissimo fuoco di fucileria contro le ombre.

Un altro ufficiale narra che nel punto culminante della battaglia fu sorpreso da un grande rumore alle sue spalle mentre da ogni parte cadevano proiettili. Si volse e vide i suoi soldati che davano tranquillamente la caccia ad una lepre come se fossero stati ad una manovra.

Aviatore inglese arso col suo biplano

ALDERSHOT, 7.

Un aviatore militare è rimasto bruciato vivo ieri nel pomeriggio a mille piedi di altezza su un biplano. Avendo preso fuoco, l'aeroplano fece una discesa di un miglio in un volo librato e giunse a terra già ridotto quasi interamente in cenere.

Eredità tedesca sequestrata

VERSAILLES, 7.

Il Procuratore della Repubblica ha fatto opposizione ad una successione di oltre 2 milioni di franchi che spettava a sudditi tedeschi domiciliati a Chatau.

Oltre ciò ieri altre 40 case austriache e tedesche sono state poste sotto sequestro.

Rimpatrio di non combattenti francesi e tedeschi

BORDEAUX, 7.

Il rimpatrio dei francesi che abitano in Germania ed in Austria-Ungheria è cominciato giorni sono sotto gli auspici dell'Ufficio che è stato costituito a questo scopo a Ginevra. I francesi rientrano in Francia per la linea di Annemasse donde proseguono per i luoghi che hanno scelto come residenza.

Un certo numero di tedeschi ed austro-ungarici sono stati diretti su Ginevra ove vengono consegnati al commissario dell'ufficio di rimpatrio. Gli invii comprendono circa 400 persone. Essi saranno continuati regolarmente sino alla partenza di tutti gli austro-tedeschi che si trovano nelle condizioni determinate dagli accordi tra la Francia e i paesi belligeranti.

La buona raccolta vinicola in Francia

PARIGI, 7.

Il *Moniteur Vinicole* dichiara che i raccolti sono buoni, e che la produzione dei vini di Francia raggiungerà certamente e potrà anche sorpassare i 60 milioni di ettolitri e infine che la qualità è buona nell'insieme, eccetto però i primi vini fatti, che sono spesso deboli. Ai sessanta milioni di ettolitri raccolti in Francia si sono aggiunti i sei o sette milioni che vengono dall'Algeria e uno *stock* di cinque milioni provenienti dall'ultimo raccolto, ossia un totale di 72 milioni di ettolitri.

Consiglio dei ministri in Francia

BORDEAUX, 7.

Il Presidente della Repubblica Poincaré è giunto alle 9.10. E' stato tenuto un Consiglio dei Ministri al quale hanno partecipato tutti i Ministri tranne Millerand che continua la visita dell'esercito.

La Turchia combatte per l'indipendenza
Il rigore dello stato di guerra

COSTANTINOPOLI, 5.

In questi tempi che segnano l'inizio di una nuova politica mondiale, scrive il Sabah, la carta dei tre continenti del mondo antico sarà mutata. Si tratta pertanto di procurarci ora per noi un'esistenza senza pericoli, oppure di abbandonare ogni diritto e di subire la sorte peggiore che possa toccare ad una nazione. Con l'abolizione delle capitolazioni il nostro governo ha dimostrato la incrollabile volontà di ricostituire l'indipendenza ottomana ed è per raggiunger questo nobile fine che la Turchia si avvia alla battaglia. L'Ikdam ricorda tutti i delitti commessi dalle potenze della triplice intesa contro le nazioni islamitiche e giunge alle stesse conclusioni del Sabah.

Eccovi poi il regolamento provvisorio emanato riguardo la pubblicazione di segreti militari e sullo spionaggio. Il quartiere generale comunica che tutti coloro che trarranno argomento dai fatti della guerra per pubblicazioni o dichiarazioni che non siano ufficiali saranno arrestati e deferiti alla corte marziale. Le lettere ed i telegrammi non potranno più essere scritti che in turco, in arabo, francese o tedesco. Le lettere debbono essere spedite aperte. Il servizio dei vaglia internazionali è sospeso temporaneamente. Tutti i sudditi delle nazioni che hanno rotto le relazioni diplomatiche col governo turco debbono entro il termine massimo di una settimana farsi inscrivere al commissariato di polizia del loro quartiere. Coloro che vogliono partire per l'estero devono informare 24 ore prima il commissariato. E' vietato a tutti di portare più di 10 lire turche (circa 230 lire italiane) in valuta metallica. Le somme superiori a questa cifra saranno cambiate in moneta cartacea. Sarà effettuato un controllo sui viaggiatori e sui bagagli.

Gemal pascià ministro della marina ha richiamato gli ufficiali di marina a riposo per prestare servizio nei battaglioni addetti alle costruzioni di strade e per essere adibiti al servizio di gendarmeria.

Oltre ai delegati inglesi e francesi al consiglio del debito pubblico hanno lasciato la città parecchi direttori generali, ispettori e consiglieri stranieri nei ministeri dell'interno, della giustizia, del catasto e delle finanze.

Il fratello del Gran Visir al portafogli dei LL. PP.

COSTANTINOPOLI, 7.

Si assicura che il fratello del Gran Visir il Principe egiziano Abas Alim Pascià, è stato designato per il portafoglio vacante dei lavori pubblici.

Si ritiene che con questa nomina, la quale sarebbe imminente, sarà finito il rimpasto ministeriale. I Ministeri delle finanze e delle poste saranno tenuti ad *interim.*

L'Ambasciatore turco lascia Londra
L'annessione di Cipro all'Inghilterra

PARIGI, 7.

L'Ambasciata d'Inghilterra ha ricevuto dal Ministero degli Esteri di Londra il seguente telegramma in data 6 novembre:

« L'Ambasciatore di Turchia ha lasciato Londra questa mattina. La crisi che si è prodotta nel Gabinetto ottomano ha avuto per conseguenza le dimissioni dei ministri che si oppongono a che la Turchia tragga la castagna dal fuoco per conto della Germania.

L'isola di Cipro è stata annessa all'Inghilterra. Mille mussulmani hanno pregato nella Moschea di Baku per il successo della Russia e per la disfatta dei turchi. »

Rottura di rapporti turco-belgi

LE HAVRE, 6.

Il Ministro della Turchia ha ricevuto i suoi passaporti dal governo belga.

Il movimento anti-russo in Persia guadagna terreno

VIENNA, 7.

E' naturale che i giornali austriaci raccolgano diligentemente e senza vagliarle le notizie più o meno inverosimili di aiuti che la Persia darebbe alla Turchia. E' noto invece che la Persia ha dichiarato la neutralità. I giornali viennesi raccolgono la notizia che il movimento anti-russo in Persia si estende. L'ex-ministro persiano a Costantinopoli, Nirza Risa, è giunto alla capitale turca per conferire con personalità politiche più in vista. Egli avrebbe dichiarato che la Persia è vicina a prendere delle gravi risoluzioni contro la Russia e l'Inghilterra.

A Tabris, a Dyulta, a Reschi, a Enseli avrebbero avuto luogo grandi dimostrazioni anti-russe. Il console russo avrebbe chiesto soccorsi a Pietrogrado non potendo garantire la sicurezza dei sudditi russi.

Duemila curdi avrebbero varcato la frontiera. La direzione di questo movimento sarebbe tenuta da Salar-ed-Dine.

Tutte le discordie tra i partiti in Persia sarebbero scomparse e tutti sono d'accordo col partito Giovane Persiano il cui programma è quello di mantenersi a contatto con i Giovani Turchi.

Un articolo di Roosevelt sulla guerra

BERLINO, 6.

Il *Wolfbureau* pubblica: Le dichiarazioni di Roosevelt relative alla guerra mondiale furono diffuse in Europa in modo colorito da una evidente tendenziosità e in una forma alterata.

Ora si apprende che Roosevelt non ha fatto causa comune con la stampa germanofoba nord-americana ispirata dall'Inghilterra. Roosevelt ha detto in altri articoli che è completamente assurdo qualificare l'Imperatore di Germania come il sanguinario autore della guerra. Io credo, egli ha aggiunto, che un giorno la storia dirà che l'Imperatore operò in piena armonia coi sentimenti del popolo tedesco. Egli agì col desiderio sincero e con la fede di fare ciò che gli interessi del suo popolo esigevano. Tutti i suoi figli sono andati alla guerra, non soltanto *pro forma* ma anche per sopportare veramente tutti i pericoli e le fatiche della guerra. Due di essi hanno celebrato il matrimonio di guerra e sono immediatamente partiti dopo le nozze per il campo. In un infinito numero di casi, ufficiali e soldati hanno celebrato il matrimonio prima di partire per battersi. La nazione che ha mostrato al momento del pericolo nazionale simile entusiasmo è per certo una grande nazione. Dal primo all'ultimo gli uomini e le donne tedesche hanno dato prova di un magnifico amor di patria e dell'oblio di sè stessi. Il popolo tedesco crede fermamente di aver posto sulla prima linea del combattimento la civiltà.

Il popolo tedesco va in guerra perchè è convinto che essa è stata una necessità assoluta, una necessità non soltanto per la salvezza della Germania ma per la esistenza nazionale. I tedeschi sono convinti che le nazioni dell'Europa occidentale hanno tradito la causa della coltura occidentale. La distruzione o la mutilazione della Germania sarebbe una catastrofe per la umanità. Ogni cuore generoso, ogni spirito di larghe vedute di tutto il mondo deve rallegrarsi della esistenza della Germania, sicura, unita, potente, troppo forte per temere gli attacchi, troppo giusta per essere una fonte di timore per i suoi vicini.

Piroscafo inglese mandato a picco dal "Leipzig„

PARIGI, 7.

Il *New York Herald* ha da Londra: E' qui pervenuta notizia che il vapore britannico *Winebranch* è stato mandato a picco dall'incrociatore tedesco *Leipzig.* Il *Winebranche* apparteneva alla «Nautilus Steams Shipping Company Limited»; faceva il traffico dall'Inghilterra a Guayaquil nell'Equatore ed era diretto a Valparaiso il 2 novembre. Aveva dunque sbarcato una parte del suo carico. La nave compiva un viaggio simile a quello del *Naple* mandato a picco il mese scorso nell'Atlantico dal *Karlsruhe.*

Un premio del Kaiser ai suoi soldati per ogni mitragliatrice presa al nemico

AMSTERDAM, 7.

Il Telegraaf riferisce che un ordine del giorno dell'Imperatore Guglielmo stabilisce un premio di 750 marchi per ogni mitragliatrice presa agli alleati.

LA BATTAGLIA DELLE FIANDRE

Guerra di "grignotement„

Un giornale francese ha riportato una frase del generale silenzioso, frase che rispecchierebbe con due sole parole ciò che da giorni e giorni sta avvenendo nel teatro di guerra franco-belga-tedesco. Le operazioni militari di quello scacchiere sembrano, secondo le parole di Joffre, avere tutto il carattere di « *grignotement* »: nulla hanno di decisivo. E difatti è proprio così. E' da osservare però che una tale guerra spossa gli eserciti, specie col progredire della cattiva stagione; ed alle perdite inflitte dalle armi si uniscono allora quelle per le malattie, le quali non possono che essere rilevanti, dati i disagi della vita di trincea e data l'inclemenza di questi primi e burrascosi mesi invernali.

Ma perchè i due eserciti si siano ridotti a tal modo di combattere, molte e gravi ragioni debbono esserci state. Ricercarle dunque con minuta analisi della situazione è certo utile e può dar modo a considerazioni di qualche importanza.

In una guerra così complessa come quella che si combatte oggi in Europa, è assai difficile giudicare una situazione indipendentemente dal complesso delle operazioni belliche che si svolgono negli altri settori: tuttavia noi oggi ci limiteremo al teatro franco-belga-tedesco.

Già fu dai tecnici riconosciuta ed ammessa concordemente l'impossibilità di grandi operazioni strategiche nello scacchiere occidentale, sia per il fronte occupato, che va ormai dal mare alla cortina difensiva fortificata ed ancora in piena efficenza del confine est francese, sia per le forze impegnate di fronte che ad un dipresso si bilanciano. Ma se a noi resta facile capire e giustificare il fatto che i Tedeschi non possano oggi dal loro canto mutare questa condizione di bilanciamento di forze, non del pari ci è possibile trovare una equivalente giustificazione dalla parte dei Francesi. Anche divenuta inattuabile per gli Alleati una manovra di aggiramento del nemico, dovrebbe essere ad essi sempre possibile far massa in un punto ben scelto, in modo da produrre l'effetto voluto su tutto il fronte: ed una volta spezzata così la linea nemica di resistenza, dovrebbe agli Alleati essere possibile, forti della loro superiorità, costringere tutto il fronte tedesco a ripiegare. Rotto così l'equilibrio, il resultato potrebbe anche essere decisivo.

Ma che cosa occorrerebbe agli Alleati per l'attuazione di un piano simile? Una sensibile superiorità che, per le odierne condizioni dei due avversari, non potrebbe trovarsi che nel numero.

Possono i Tedeschi conseguire questa superiorità numerica? Ritengo di no. Lo immane sforzo fatto e che si sta facendo deve avere ormai assorbito le riserve istruite; e se nuove risorse potranno arrivare, ciò non sarà certo subito, perchè la Germania non potrà adoperare le sue truppe prima di averle istruite.

Può dirsi lo stesso della Francia? Credo fermamente di no. Calcolando le risorse di uomini validi di cui può disporre la Francia, se ne deduce facilmente che esse sono lungi ancora dall'essere esaurite. Non entriamo in calcoli e in cifre, del resto neppure ben note, e che potrebbero trascinarci di deduzione in deduzione a conclusioni errate, tanto più che un rigido silenzio è stato, e giustamente, mantenuto sulle formazioni e sulle dislocazioni delle truppe. Ma se teniamo soltanto calcolo di quanto la Francia potè e seppe fare nel 1870, dopo la quasi totale scomparsa del suo esercito per la resa delle armate di Metz e di Sedan, un interrogativo ci sorge dinanzi: ha la Francia fatto tutto lo sforzo possibile, o ragioni varie glielo hanno ancora impedito? E quali?

Per poter usufruire di tutti gli uomini validi in caso di guerra, uno Stato deve aver ben preparato il suo assetto militare. Non è con l'entusiasmo ed il prorompente amor di patria che un paese può ad un tratto rimediare ad una disorganizzazione e far fronte ad un paese bene armato. Bisogna aver meticolosamente preparati ed addestrati i quadri, bisogna possedere artiglierie in quantità adeguata alle unità di guerra tenute in assetto fin dal tempo di pace, e quelle tanto più numerose da formarsi in guerra per inquadrare le riserve di uomini validi. Bisogna infine avere pronti armi, vestiario, traini e mezzi logistici. Non è tutto potere e saper sparare il proprio fucile: il paese deve avere la sicurezza che ogni cosa è predisposta in modo che il fascio unito, potente, efficace di tutti i colpi di fucile dei suoi uomini validi alle armi concorra all'unico scopo della difesa e dell'offesa.

Orbene, in Francia tutto questo non era preparato, bisogna riconoscerlo, e il denaro abbondantemente dal paese accordato non ha portato un efficace adeguato sviluppo della preparazione. Ma quello che soprattutto era impreparato, era l'elemento uomo; ciò che mancava, erano quadri per cementare, far muovere, far combattere le masse; e nelle masse mancava lo spirito di sottomissione e quei quadri così da renderli atti a formare unità omogenee e combattive.

Mentre l'esercito germanico triplicava le sue unità di guerra e quindi gli effettivi del suo esercito, l'esercito francese non ha potuto, a quanto pare, che mantenere il numerico dell'esercito originario, non ha potuto raddoppiarlo con riserve già istruite e pronte e con quadri già addestrati.

Sono già trascorsi tre mesi dallo scoppio delle ostilità; l'esercito francese combatte nel proprio paese e dovrebbe perciò poter usufruire di tutte le sue risorse, senza bisogno nemmeno degli innumerevoli mezzi logistici necessari per una guerra offensiva d'invasione; mezzi di cui invece ha avuto bisogno la Germania. Orbene, la Francia aveva tutto il tempo di chiamare a raccolta tutte le sue forze di uomini disponibili dopo la battaglia della Marna e durante questa lunga lotta nelle Fiandre. La Francia avrebbe dovuto, specialmente con l'aiuto inglese e belga, poter raggiungere l'assoluta superiorità del numero sui tre quinti circa dell'esercito tedesco, tenuto calcolo del suo bilancio e della sua popolazione. E per superiorità di numero si capisce che io alludo a numero efficace, cioè numero armato, saldamente inquadrato e dotato di artiglierie e di servizi. Una massa, per quanto composta di individui dotati singolarmente di coraggio e di entusiasmo, non può mai esplicare uno sforzo collettivo efficace e sopratutto portare questo sforzo, attraverso difficoltà e disagi, ad un urto poderoso contro un'azione omogenea per conseguire un dato successo.

La Germania, prima della guerra, oltre il suo esercito del piede di pace, con le sue classi di riserva capaci di portare gli effettivi alla forza voluta, disponeva di circa tre milioni di uomini istruiti, dai 27 ai 39 anni, ed aveva i quadri formati e pronti e non solo sulla carta e nei registri, per inquadrare questi tre milioni in più di uomini nel suo esercito di guerra. Inoltre, disponeva ancora di un milione di uomini non istruiti dai 20 ai 39 anni; ma aveva tutto disposto per l'immediata loro istruzione allo scoppio delle ostilità; infine disponeva di un milione di uomini istruiti dai 39 ai 45 anni: tutto ciò oltre la « Landsturm », forte di tre milioni di uomini dai 20 ai 39 anni non istruiti, ma coi quadri formati per la loro istruzione.

Gli eserciti di nuova formazione, così detti di seconda linea, debbono, per efficienza, avvicinarsi al più possibile, nel più breve tempo, alle armate di prima linea, oggi che sotto le armi si possono tenere, per esigenze di bilancio, solo una minima parte degli effettivi bellici. Difatti, la Germania in tempo di pace teneva sotto le armi circa 650,000 uomini, ed oggi, dopo tre mesi di campagna dispone di oltre tre milioni di uomini inquadrati e combattenti.

Ora, con lo spirito che aleggiava di rivincita, con la persuasione assoluta di dover ancora una volta urtare nel colosso germanico, la Francia avrebbe avuto il dovere di non perder di vista il suo avversario dell'indomani e la sua preparazione, per contrapporvi una preparazione adeguata. Invece, quantunque in misura assai minore del 1870, la Francia è stata colta impreparata dagli eventi. Contro un esercito organico, potente, preparato non si poteva invero sperare di opporre oggi le gesta entusiastiche del 1792. Quelle erano esplosioni di popolo contro eserciti statali; oggi ci sono gli eserciti nazionali, e fra l'entusiasmo disordinato e quello ordinato e preparato di tutto un popolo non è dubbio che il secondo debba avere il sopravvento. La preparazione s'impone. La Francia, per le favorevoli condizioni politiche che le toglievano di fronte circa i due quinti delle forze germaniche, avrebbe dovuto già trovarsi in stato di superiorità. A quest'ora la lotta avrebbe dovuto essersi già decisa, ed avrebbe dovuto essere favorevole alla Francia, se, anche, maggior affiatamento ed unità d'azione fin dal principio delle ostilità ci fossero stati fra l'esercito belga e quello francese. E' questa, senza dubbio, una delle grandi difficoltà dell'efficenza degli sforzi di eserciti alleati: eppure la Germania, appena entrata in campo contro la Russia, ha saputo accentrare su di sè il comando degli eserciti austro-tedeschi.

Per concludere, però, la Francia oggi nel combattere « en grignotant » il suo nemico, ha il vantaggio di lottare nel proprio paese, e le riserve di cui ancora può disporre, se non possono formare vere nuove unità, serviranno sempre a mantenere sufficientemente in numero quelle esistenti e potranno « grignoter » il nemico, mentre questi si trova lungi dalle sue risorse e, quello che è più, è impegnato in un'altra grossa e non fortunata lotta più lontano, lotta che non gli permette certo di raggiungere in Francia la superiorità del numero.

Tuttavia, questo di oggi non è che uno stato precario da cui i due avversari dovranno uscire, poichè una simile lotta snerva, e dallo snervamento possono derivare fatti morali di eccezionale gravità.

Generale CARLO CORSI.

CRONACA DI ROMA

La visita per le leve del 1895
comincia il 10 novembre

La visita e l'arruolamento degli inscritti di leva della classe 1895 comincia il 10 novembre; sarà pertanto opportuno che i giovani appartenenti alla detta classe di leva si informino senza indugio, presso gli uffici municipali, del giorno in cui dovranno presentarsi per la visita al consiglio di leva, nel capoluogo del circondario; e che coloro i quali aspirino alla assegnazione alla 2.a o alla 3.a categoria chiedano subito ai medisimi uffici comunali i prescritti documenti.

La commissione per i viveri

Ieri alle ore 16, nei locali della Camera di Commercio, si è riunita, sotto la presidenza dell'assessore Orlando, la Commissione generale dei viveri per la determinazione del prezzo dei generi alimentari di consumo.

Erano assenti il comm. Ponti, il quale si era scusato con un telegramma inviato da Palermo, ed i rappresentanti della classe dei macellai.

Sulla voce «pane» dopo ampia discussione «, si mostrò necessario di aumentare il prezzo di un centesimo il chilo, tenuto conto dei continui e progressivi aumenti che si verificano nel mercato del grano e delle farine.

Anche per la determinazione del prezzo della carne suina sorse vivacissima discussione sono effettivamente verificati sul mercato del grano e delle farine.

Anche per la determinazione del prezzo della carne suina sorse vivacissima discussione giacchè in quest'ultima settimana si sono effettivamente verificati sul mercato aumenti di prezzo dovuti alla minore importazione di maiali sul mercato stesso, a causa dello scirocco che non permette neppure la conservazione di alcune parti di tale carne. L'assessore Orlando, dopo essersi convinto delle ragioni addotte dai rappresentanti dei commercianti di carne suina i quali, a conforto della giustezza delle loro richieste di aumenti di prezzi, hanno anche esibito una «specifica» contenente una dettagliata indicazione delle spese che loro gravano per la vendita di tale genere, e dopo udito il direttore del Mattatoio, sottopose all'approvazione della Commissione che i prezzi fossero nuovamente riportati a quelli già praticati quindici giorni or sono con la assicurazione però dei rappresentanti della classe che tutti i rivenditori si sarebbero uniformati, agli effetti della vendita, al prezzo concordato.

Dopo l'approvazione del bollettino, si aprì l adiscussione generale.

L'assessore Orlando informò la Commissione dell'invito rivolto alla Società Generale dei Negozianti ed a quella Agricola Commerciale allo scopo di collaborare insieme al rappresentante del Comune ed a quello della Camera di commercio nella risoluzione della questione relativa ai trasporti ferroviari delle merci; diede quindi notizia del salutare provvedimento adottato dal Governo ed invocato dall'Amministrazione Comunale e dalla Commissione dei viveri, relativo alla sospensione della esportazione delle uova e delle patate.

A tal proposito anzi invitò i commissari ad indirizzare un vivo plauso ai Ministeri di Agricoltura e delle Finanze per l'interessamento preso nella questione in parola e per aver saggiamente tutelato così gli interessi del consumo locale come quelli altissimi della produzione agricola nazionale che ha pure esigenze imprescindibili.

La Commissione unanimemente plaudì alle autorità governative esprimendo parimenti il voto che uguale provvedimento sia adottato per i «risi» e per alcuni legumi, che vengono largamente esportati, come, ad esempio, i «ceci».

Il signor Ferretti, rappresentante la classe dei commercianti di uova, assicurò i commissari che, in virtù della saggia determinazione presa dal Governo di sospendere l'esportazione, si verificherà subito nel mercato una sensibile diminuzione di prezzo su queste genere di prima necessità, ed anzi riferì di sapere che già sul mercato vengono offerte grosse partite di uova già destinate all'estero.

Raccomandò però di tener viva tale questione giacchè egli è a conoscenza di un largo movimento che stanno svolgendo alcuni grossi incettatori di uova per ottener nuovamente il permesso di esportazione con grandissimo danno del consumo locale.

Dopo di che, alle ore 19 la seduta ebbe termine.

Per la grande commemorazione
di Mentana

La Direzione centrale della Federazione Nazionale fra le associazioni dei reduci e dei militari in congedo, aderendo alla patriottica iniziativa ed all'invito della Società reduci patrie battaglie Giuseppe Garibaldi, interverrà con bandiera alla solenne commemorazione dei caduti a Mentana, che avrà luogo all'Ara-ossario, domenica prossima 8 corrente: ed invita quindi le società federate con i federati individuali e gli ufficiali in congedo a parteciparvi numerosi.

La Società dei reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

« La Società dei reduci delle patrie battaglie « G. Garibaldi », memore e vigile sempre, addì 8 novembre prossimo, commemorerà il 47.o anniversario della storica gloriosa battaglia a Mentana, ove un manipolo di prodi, col nome di Roma e d'Italia sulle labbra caddero sopraffatti dal numero e dalle armi nuovissime che un impero associato all'altare sperimentava la prima volta sui loro corpi. In quest'anno, sopra tutti i precedenti, le ombre implacabili degli eroi, che del loro sangue generoso segnarono l'aspro cammino dell'Italico Risorgimento, pare che dicano, additando il cerchio delle Alpi orientali e le opposte sponde dell'amarissimo mare, alle nuove generazioni nostre: che l'Italia raggiunga la sua mèta! E' questo l'attimo propizio che ci offrono i fati, o non sarà più mai! »

Oratore in nome della Società dei reduci sarà l'avv. Caponetti. La partenza per Monterotondo avrà luogo alle ore 9 ant. dalla stazione di Termini.

Per la trattazione di affari

Il Prefetto comm. Aphel ha diretto ai Sindaci del Circondario di Roma la seguente circolare.:

« Avviene sovente che si rechino in Prefettura speciali Commissioni per la trattazione di affari relativi ai Comuni.

« Poichè quest'ufficio esamina e studia con ponderatezza tutte le pratiche e vi dà corso con la sollecitudine maggiore possibile, si rende quasi sempre inutile la presenza di tali Commissioni, le quali, d'altra parte, fanno gravare sul bilancio del Comune una spesa alle volte, non indifferente.

« Ad evitare ciò, rivolgo preghiera ai sigg. Sindaci perchè vogliano limitare per quanto più si può l'invio a Roma di Commissioni. Che se, in un qualche caso eccezionale, e per un affare di speciale importanza sia ritenuto opportuno venire a conferire in quest'ufficio, dovrà prendersi apposita deliberazione e, solo, dopo che questa sarà stata approvata nei modi di legge, la Commissione potrà qui recarsi.

« Attendo ricevuta della presente ed assicurazione dell'adempimento.

I solenni funerali del principe Chigi

La salma del Maresciallo del Conclave, principe don Mario Chigi, per cura della Ditta di pompe funebri Raffaele Raveggi, di via Palermo, è giunta in Roma nel pomeriggio, su un carro di seconda classe seguito da due carrozze, nelle quali si trovavano in una il rev. Lorenzo Sordini, viceparroco di Ariccia, e il ministro di Casa Chigi in Ariccia, signor Cesare Sgrilli; nella seconda i figli dell'estinto don Ludovico e don Francesco, il nipote don Sigismondo, il genero marchese Incisa ed il delegato municipale cav. Mancinelli.

Il semplicissimo corteo si è fermato innanzi la chiesa di S. Teodoro al Foro Romano.

La salma è stata tolta dal carro e deposta sulla semplice bara, coperta dall'umile coltre della Confraternita dei Sacconi, ed è stata scesa a mano nella sottostante chiesa, dove era a riceverla mons. Langeli, che la ha benedetta.

Nella chiesa erano già raccolti i confratelli con torce accese. La bara, con sopra la salma, è stata depositata nel mezzo della Cappella; a capo e a piedi di essa sono stati posti due semplici ceri: mons. Langeli ha intonato le preci dei defonti.

Terminate queste, gli addetti della Confraternita, mentre i confratelli si sono ritirati nella sagrestia, hanno tolto la cassa dall'imballaggio nel quale aveva fatto il tragitto da Ariccia a Roma.

Si è allora formato il modesto corteo, preceduto dai due provveditori dei morti, che non indossavano il sacco e che erano rispettivamente il marchese Giustiniani e il cav. Luigi Ambrosini.

Poscia venivano una Croce di legno bianco, trenta Sacconi col saio di canevaccio, la bara con attorno quattro Confratelli che reggevano la torcia. Subito avanti la bara procedeva la Croce parrocchiale ed il parroco di S. Maria in Via, P. Francia, il quale ha benedetto la salma all'ingresso della Chiesa.

Il cataletto è stato deposto nel mezzo della Chiesa, fra due sole torcie, a capo ed a' piedi.

✦ ✦ ✦

Stamane, poi, alle 10, nella chiesa stessa di Santa Maria in Via, al Tritone, si sono celebrati i solenni funerali, cui assisteva tutta l'aristocrazia romana. Siccome il compianto principe aveva anche occupata la carica di assessore municipale, il Sindaco aveva diramato ai consiglieri l'annuncio della morte e del funerale, e parecchi sono intervenuti.

Tra la folla che occupava il bello e severo tempio, ricordiamo il sindaco principe don Prospero Colonna con la principessa, il senatore duca Leopoldo Torlonia, con la duchessa, il senatore duca Caetani di Sermoneta, con la duchessa, don Marino Torlonia, il generale medico Ferrero di Cavallerleone, il dott. Silj, il conte Leiningen, il colonnello Répond, comandante la Guardia Svizzera, il principe Rospigliosi, il conte Aloisi Masella, il conte Gentiloni, il conte Ceccopieri, il conte De Witten, il marchese Lepri, il marchese Cavalletti, il principe Antici Mattei, il barone Schönberg-Roth, il conte Barbiellini, il marchese Patrizi, ecc., ecc.

La famiglia pontificia era inoltre largamente rappresentata da camerieri segreti partecipanti e camerieri di spada e cappa, maestri di cerimonie, guardie nobili: fra gli altri rammentiamo il maggiordomo di S. S. mons. Ranuzzi de' Bianchi, mons. Boggiani, padre Lepidi, mons. Silj, mons. Galli, mons. Canali, mons. Caccia Dominioni, mons. Riggi, mons. Carinci, il marchese Capelletti, brigadiere generale della guardia nobile-palatina, col comm. Alvarez de Castro, il conte Negroni; e poi il comm. Rossi De Gasperis, il comm. Pio Folchi, consigliere provinciale, il cav. Croci, il dottor Amici, il cav. Cremaschi, il comm. Martucci, il cav. Casini, l'avv. Alibrandi ed altri.

Fra i consiglieri comunali abbiamo veduti gli assessori prof. Apolloni, generale Bompiani, cav. Testa, comm. Di Benedetto, avv. Libotte, i consiglieri comm. V. E. Bianchi, rag. Paolo de Gislimberti, comm. Vecchiarelli, Antonio Levi.

La assoluzione alla salma è stata data dall'arcivescovo di Tiro, maggiordomo di S. S. mons. Ranuzzi de' Bianchi, assistito da tutto il clero della parrocchia. Quindi il feretro — modesto, come modeste, per espressa disposizione del defunto, sono state le esequie — è stato posto su un carro funebre di 2.a classe, e, seguito dal parroco e da congiunti, trasportato a Campo Verano, e tumulato nella cappella gentilizia.

La *Schola Gregoriana* — sotto la direzione di mons. Pietro Müller, maestro di musica delle Chiese nazionali teutoniche e contemporaneo del Palestrina — coadiuvata da cantori delle altre cappelle romane, ha eseguita la messa funebre in modo ammirevole: oltre brani classici di autori sconosciuti, abbiamo sentito con raccoglimento il *Dies irae* e l'assoluzione di Anerio Francesco, detto il « Romano » che hanno pregi veramente notevoli.

L'iscrizione pel Belli al Verano

Ch.mo Sig. Direttore,

L'iscrizione pel Belli al Verano non è *ignorata*: la pubblicarono il Tarnassi e lo Gnoli, e se ne occupò anche il Morandi nella *Nuova Antologia* del 16 aprile 1913. Lo Gnoli aveva scritto di non intendere *perchè* la censura pontificia non permettesse se non dopo gravi contrasti che il Belli vi fosse detto *romanus*, quantunque nato innegabilmente a Roma. « Il perchè, osservava il Morandi, è in verità alquanto stupido, ma chiarissimo: il *romanus* ricordava il *romanesco* ». E questo ricordo non poteva piacere alla *Roma che fu*, la quale sapeva troppo bene che cosa il Belli avesse scritto nel suo romanesco contro il malgoverno d'allora.

Un assiduo.

Crollo al nuovo ponte della Marmorata

Un gravissimo accidente di lavoro è avvenuto nel pomeriggio — senza vittime, per somma ventura — salvo alcuni feriti leggermente — al nuovo ponte in costruzione alla Marmorata.

I lavori sono appena all'inizio e si riferiscono alle fondazioni dei piloni. Tale compito è stato assunto, com'è noto, dall'impresa Vitali, che ha compiuto anche le fondazioni di tutti gli altri ponti già esistenti sul fiume e quelle dei muraglioni. La soprastruttura del ponte dovrà poi essere costruita dall'impresa Allegri.

Più precisamente, si stava' adesso eseguendo la prima fondazione ad aria compressa del pilone di destra, cioè dal lato di Trastevere. E' noto come si procede in simili casi: si costruisce dapprima un « castello » di legno di cui i pali sono infissi nel lett odel fiume; poi nel « castello » si monta un cassone inlamiera metallica, destinato a contenere l'aria compressa e sostenuto da parecchie viti colossali che si chiamano « verini »; da ultimo si abbassa il cassone fino a fargli toccare il letto del fiume.

Oggi gli operai della ditta Vitali stavano, sul castello, eseguendo quest'ultima operazione sotto la direzione dell'ing. Clerici della ditta stessa. Alle ore 15, soltanto la parte superiore del cassone appariva sul pelo dell'acqua: e l'ing. Clerici contava di far toccare al cassone il letto del fiume per questa sera.

Verso le ore 15.30 lo stesso ing. Clerici si è accorto di un leggero movimento iniziale del castello verso il centro del fiume. Ha subito compreso di che si trattava — il castello stava per crollare! — e ha dato immediatamente l'allarme ai suoi uomini affinchè si ponessero in salvo.

Parecchi operai e l'ingegnere hanno velocemente attraversato il fiume sul ponte di servizio: altri si sono allontanati con le barche di salvataggio che vengono costantemente tenute pronte sul luogo stesso di lavoro per ogni caso di pericolo.

Poco dopo, con un sinistro scricchiolio, il castello si piegava sopra un fianco e veniva inghiottito, col relativo cassone, nelle arcque gorgoglianti e limacciose del Tevere.

La notizia del crollo si è diffusa rapidamente nel popoloso Trastevere; ed è stato subito, da ogni parte, un accorrere affannoso di gente verso il cantiere poichè l'immaginazione popolare già parlava di numerose vittime. Per fortuna, come abbiamo già detto, tutti gli operai si erano messi in salvo per tempo.

Sul posto sono accorsi l'ingegnere Capriati del Municipio e l'ing. Rossi della ditta Vitali, i quali si trovavano in cantiere.

Chiamati per telefono sono giunti poco dopo, con la consueta mirabile prontezza, i vigili i quali però non hanno potuto far nulla per la semplice ragione... che non vi era nulla da fare.

Contemporaneamente ai vigili è giunto il commissario di P. S. di Trastevere, cav. Ripandelli, con parecchi agenti e carabinieri. Il cantiere è stato chiuso.

Non appena è stato informato del grave accidente, il Sindaco Colonna si è recato in automobile al cantiere insieme al segretario generale del Comune comm. Lusignoli e agli assessori Sprega, Libotte e Galassi.

Una inchiesta è stata iniziata per accertare le cause della disgrazia. Sembra che essa sia dovuta allo scalzamento del letto del fiume operato attorno ad uno dei pali del « Castello » dalla piena del Tevere che nei giorni scorsi raggiunse la quota di 13 metri. Tali pali erano stati infissi nel letto per circa 12 metri di profondità.

I feriti

All'ospedale della Consolazione sono stati accompagnati i seguenti operai:

Luigi Pierotti, di 30 anni, romano, abitante al vicolo Dienzi 6, carpentiere, guaribile in nove giorni; Giovanni Meloni, di 43 anni, romano, abitante in via Montanara, guaribile in 15 giorni; Pasquale Montani, di 42 anni, da Civitella Roveto, abitante in via Botteghe Oscure 31, muratore, guaribile in 8 giorni; Romualdo Cerasa, di 23 anni, romano, abitante in via Amerigo Vespucci 103, muratore, guaribile in 9 giorni; Augusto Marinelli, di 25 anni, romano, abitante in via Sant'Onofrio 31, muratore, guaribile in 8 giorni; Giovanni Antelloni, di 27 anni, romano, abitante in via Monte Caprino 55, muratore, guaribile in 8 giorni.

anno tutti riportato escoriazioni più o meno gravi.

I sette operai si trovavano sopra l'armatura del ponte, a cinque metri di altezza, e si sono salvati perchè l'ingegnere ha fatto in tempo ad avvertirli che il ponte crollava, altrimenti sarebbero stati trascinati nell'acqua.

I cacciatori di Roma e Provincia a Banchetto

Sono già pervenuti alla Società dei cacciatori vari splendidi doni da sorteggiarsi fra i soci dopo il tradizionale banchetto che avrà luogo ai Bagni di Tivoli, domenica prossima, 8 novembre. Si ricorda che il tempo utile per ritirare le tessere per il banchetto scade questa sera.

Tra i doni pervenuti si nota:

Splendida Cappuccina (sveglia) offerta dal Consiglio direttivo.

Poscia i doni dei seguenti armaiuoli: Antonucci, Baglioni, Biondi, Casciani, Fornasari, Frinchillucci, Romani, Sbordoni, Scolari, Sirani, Sbricoli, Sorelle Spadini, Vestroni, Zappa.

Si notano poi le offerte: On. Molina per la Società italiana esplodenti; signori: Tinarelli, Cappelli, Balelli Primo, F.lli Carpentieri, Staccarini Giovanni, cav. Tortimo, successore Sorelle Adamoli.

Contro la carestia

La difficilissima situazione economica creata anche in Italia dall'immane conflitto europeo, impone agli Agricoltori di aumentare il più possibile la produzione agraria.

L'impiego del *Concime speciale « Astro »* quale complemento alle solite concimazioni, ha dato tanto in pratica nella vasta coltura, che nelle esperienze Ufficiali un aumento di produzione in *grano dal 15 al 30* 0/0; ed i migliori Agricoltori lo usano ora con piena fiducia e considerevole vantaggio.

La *Società Astro di Milano — Foro Bonaparte*, 21 — invia dietro semplice richiesta ogni schiarimento sul suo *Concime Complementare Astro*, utilissimo in tutte le colture.

L'enorme aumento del prezzo dei grani deve consigliare gli Agricoltori ad usare su vasta scala l'indispensabile *Concime Astro*, per aumentare la produzione.

"La proprietà fondiaria,,

Si è pubblicato il fascicolo N. 37 di novembre della rivista della « Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni in Roma e provincia » e, come sempre, si presenta interessante ed utile.

Un articolo « I proprietari propongono e... l'agente delle imposte dispone » è scritto di buon inchiostro che si direbbe rovente, e tratta uno degli argomenti più vivi di attualità: abbiamo poi un articolo su « La vittoria dell'Associazione dei Proprietari di Genova contro quel Municipio » — vittoria riportata nanti la V.a sezione del Consiglio di Stato — un altro notevole articolo sui provvedimenti finanziari (decreto sulle tasse di successione) — e poi altri scritti: « Un esempio da imitare » — « Il Sindaco a Monte Mario » — « L'eterna questione dei marciapiedi ai Prati » — che contiene piccanti rivelazioni sulla attività commerciale di un ex-consigliere comunale bloccardo — e notiziario, e note di giurisprudenza, ed elenco dei locali da affittare, ecc. ecc.

« *La proprietà fondiaria* » che ogni proprietario dovrebbe leggere attentamente, si trova in vendita nei principali chioschi di giornali e presso l'Amministrazione, via Due Macelli N. 136.

La Maison Finzi
di Milano
al "Grand Hotel,, di Roma

Se la Moda desta tanto interesse in tutti, nelle une per domandare dei fondi, negli altri per votarli, non sarà poi eccessivo, anche da parte nostra, toccare spesso l'argomento, in ispecie se abbiamo qualche avvenimento del genere da partecipare alle cortesi lettrici.

E' stato già ventilato, durante il periodo d'attesa della moda per la nuova stagione, l'esperimento di abbigliamenti improntati ad una certa indipendenza dell'industria e del bel gusto italiani.

Ciò che in altri tempi sarebbe stato ben difficile — causa non piccola la *routine* che spezza ogni iniziativa un po' ardita — nel momento attuale parve avere parecchie probabilità di successo. Un po' si pensava che Parigi non potesse creare sufficientemente per la nuova stagione, poichè il suo genio era altrove rivolto e da altre preoccupazioni assorbito; un po' si sapeva che gli *ateliers* parigini, in gran parte tributari alla guerra dei loro esecutori, non avrebbero potuto distribuire a sufficienza ricercati modelli sul mercato mondiale.

Per queste ragioni, non poche Ditte italiane, cui la forte capacità industriale e commerciale è sostenitrice in ogni più sano ardimento, non sono mancate al geniale tentativo di far valere quanto è italiano non solo di origine, ma anche di nome, non solo per forte cooperazione alla moda, come avviene nei laboratori parigini, ma anche come acquisizione italiana del diritto alla moda.

Riguardo a tale tentativo per una moda italiana viene oggi a proposito parlare di una Casa, di cui la stampa milanese si è interessata. *La Sera, il Corriere della Sera, Il Secolo, La Lombardia, La Perseveranza*, ecc., hanno parole di elogio e di incoraggiamento per la *Maison Finzi* di Milano (la quale in questi giorni ha inaugurati i suoi nuovi locali in Via Manzoni 6-8 nell'ex Palazzo della Banca d'Italia) a proposito delle rappresentazioni datesi al *Teatro Manzoni* della commedia « Il Menichino ». In tale circostanza, infatti, le attrici della Compagnia Tina di Lorenzo-Cav. Armando Falconi indossavano tutte delle superbe *toilettes*, fatte allestire dalla grande Casa Milanese, e improntate alla moda italiana.

Il numeroso e sceltissimo pubblico era in grande attesa per l'avvenimento. Ed è bene riportare, in proposito, quanto riferisce uno dei suddetti giornali, « La Perseveranza »:

« Appena alzato il sipario, i dubbi erano scomparsi, ed il successo già si delineava.

« Tutti hanno ammirato nelle *toilettes* della *Maison Finzi*, indossate dalle attrici del *Teatro Manzoni*, una eleganza squisita, un gusto finissimo. Ed anche ieri sera, alla seconda, quelle linee così armoniose, quelle combinazioni di tinte, e specialmente quella grande varietà e ricchezza delle vesti sorpresero prima, e suscitarono poi lo stesso successo ».

Ebbene, cortesi e gentili lettrici, la *Maison Finzi* sta per giungere a Roma, poichè ci viene annunziato che, dal 9 al 19 corrente, essa terrà la sua consueta esposizione al *Grand Hôtel*.

Ogni anno la visita a Roma della importantissima Casa Milanese costituisce sempre un avvenimento per il mondo della Moda; e basta che ciò venga risaputo perchè moltissime dame si diano convegno o al *Grand Hôtel* o all'*Excelsior* o al *Regina* per ammirare gli eleganti abbigliamenti, e farne doviziosi acquisti. Quest'anno, la venuta della *Maison Finzi* ci arreca un doppio avvenimento: preceduto da tanta attesa.

Ricche *toilettes*, impeccabili *tailleurs*, lussuose *fourrures*, superbi *manteaux*, sono per sommi capi gli oggetti della odierna esposizione: la quale, come a Milano, supererà l'attesa di tutte coloro che, pertanto, sanno di poter molto attendere dalla *Maison Finzi*.

Al benvenuto che ogni signora, esperta e raffinata in fatto di moda, darà alla *Maison Finzi* per l'immediato arrivo che questa annunzia oggi nella nostra città, aggiungiamo il nostro particolare benvenuto e il nostro augurio di grande successo.

Un'elegante ritrovo a Roma

E' utile informare che la Pensione Esedra, via Torino 117, frequentata dalla migliore Società, offre simpatiche attrattive mondane come concerti, thé-danzanti ecc.

Essa fa anche pensioni pei soli pasti e a prezzi modici.

Per chi viene a Roma

Gli Alberghi riuniti *Minerva, Cavour* e *Francia* del Sigg. Corteggiani offrono ogni comodità sia per la posizione centrale, sia pel *comfort* che pei prezzi modici. Alla stazione vi è l'automobile.

NOTIZIE UTILI

Un rimedio efficace

per dirsi insuperabile deve poggiare su vasta e prolungata esperienza. La « *Lichenina Lombardi vera* » conta già un'esperienza di oltre mezzo secolo, e la sua efficacia è stata riconosciuta in tutto il mondo nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni o dalla gola, con tosse ostinata e stizzosa. Può chiedersi in tutte le farmacie, ma si pretenda la *vera* fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli — Via Roma, 345.

Guerra europea

Nessun aumento a causa di questa hanno subito le Pillole del Cappuccino Delodi, superiori a qualunque prodotto estero contro la stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, milza, intestini. Il costo è sempre tenuissimo: L. 0.60 in tutte le farmacie.

Una perla fra i gioielli...

Perla Stefanini, una vera perla di domestica, trovandosi a servizio della signora Corinna Drate, al vicolo di Santa Susanna, villino Gattorno, si è innamorata dei gioielli della padrona e li ha rubati. Poi si è prudentemente allontanata.

Il furto, per il valore di 800 lire, è stato denunziato al delegato Solaini, del Commissariato di Porta Pia. Il solerte funzionario cerca la... Perla e i gioielli.

Pare però che Perla sia un nome di battaglia e che invece il vero nome della domestica sia un altro.

Due contadini asfissiati a Capranica

CAPRANICA, 7.

Ieri l'altro, mentre a Capranica ferveva maggiormente il lavoro della vendemmia e della vinificazione, un tal Morera Giulio accompagnato dall'operaio Antonangeli Giuseppe scese nel sotterraneo della propria cantina e stramazzò al suolo per asfissia d'acido carbonico. La medesima sorte toccò al compagno.

Accorse molta gente, ma nessuno si peritava di scendere per salvare i due infelici da morte sicura, se non fossero intervenuti il bravo maresciallo dei RR. Carabinieri Vasquez Salvatore e il milite Costantini Giuseppe, i quali, non curanti del pericolo, trassero in salvo i votati a morte sicura.

Teatri ed Arte

I vincitori del concorso
per l'opera al "Costanzi,,

Il Maestro MARIO MARIOTTI

Dando notizia dei risultati del concorso per l'opera al *Costanzi*, nel quale sono riusciti vincitori il M.o Mario Mariotti con l'opera *Una tragedia fiorentina*, e il M.o Romano Romani con la *Fedra*, ci occupammo ieri l'altro in modo particolare della figura e dell'opera del Romani.

Diamo oggi speciali notizie del M.o Mario Mariotti.

Il M.o Mario Mariotti non ha ancora venticinque anni, ed è nato a Parigi, da padre veneziano e da madre romana. E' distinto violinista, e ha fatto parte dell'orchestra della *Scala*. Vinse, prima di terminare gli studi al Conservatorio di Milano, il concorso sinfonico « Visconti di Modrone » con due composizioni eseguite al *Comunale* di Bologna. Ha musicato versi di Gabriele D'Annunzio e del compianto poeta milanese Fausto Valsecchi. Una sua composizione (presentata per l'esame di magistero) sopra uno dei più belli fra i « Poemi Spirituali » di Antonio Bruers — *Notte di Sogno* — gli valse le lodi e gli incoraggiamenti dei più noti musicisti e critici.

Ha studiato sotto la guida dei professori Delachi, Saladino e Ferroni del Conservatorio di Milano.

Alla "Società del Quartetto,,

Il terz'anno di vita della Società del Quartetto fu inaugurato ieri sera con un concerto dato nella Sala Pichetti, nuova sede della società. Ed a proposito della sala ci sia concesso notare di sfuggita come lo scenario... nippo-napolitano davanti al quale i componenti il quartetto dovettero suonare, è quanto di più stridente sia possibile immaginare.

E' vero che per ascoltare musica da camera, non abbisogna alcuno scenario e che l'ambiente dovrebbe non contare, ma nessuno saprebbe contrastare che ad una forma austera d'arte come questa debba corrispondere un ambiente che almeno non ricordi troppo il *café concert* e relative *gommeuses*. E' inteso che ciò va riferito allo scenario nippo-napolitano e non alla sala, e lo scenario si farebbe presto a levarlo del tutto.

Il pubblico era il solito pubblico del quartetto, pubblico d'intenditori — bei nomi e belle signore — che si è fatto un culto di queste nobili audizioni.

E soliti naturalmente gli esecutori — lo Scalero, il Fanelli, l'Alessandri, il Serra.

Il programma era breve ma interessante: s'iniziava con un severo quartetto di *Schumann* (n. 1 in la min. op 41); seguiva quello incompleto in do min. di Schubert (un solo tempo allegro assai) pagina squisitamente melodica e tutta pervasa di un languido romanticismo, e lo chiudeva quello vivacissimo e di mirabile fattura del Mozart (n. 21 in re maggiore).

L'intero programma fu seguito con grandissima attenzione, e calorosissimi applausi salutarono ogni pezzo che i componenti il quartetto eseguirono con una sicurezza impeccabile ed una sensibilità squisita.

L' "Ernani,, al "Manzoni,,

Ieri sera, a teatro esaurito, ha avuto luogo al *Manzoni* la prima dell'*Ernani*.

Interpreti principali dell'opera verdiana sono stati il tenore Rosati, già così benevolmente noto al pubblico di Roma, il baritono Pavani, la signorina Maria Viscardi. Il pubblico ha spesso e calorosamente applaudito tutti gli artisti e il direttore maestro Barabaschi e ha chiesto molti *bis*.

Stasera seconda rappresentazione di *Ernani*.

I misteri della radiotelegrafia
"La figlia dell'ammiraglio,,

Poco tempo fa la nostra penisola fu scossa da una scoperta destinata a rivoluzionare il mondo, la scoperta di una forza, che, a volontà dell'uomo, poteva produrre stragi a distanza e senza visibile comunicazione. L'ingegnere inventore fu variamente contrariato ed ora la trovata ha raggiunto differenti successi!... Da fonte però completamente diversa e originaria d'oltre Oceano, giacchè fu il Presidente Wilson ad appoggiarla, la scoperta ha avuto ampio consenso ed è stata dimostrata con varii fenomeni sinora creduti inesplicabili! Infatti ad intervalli di poche settimane, le corazzate *Jena* e *Volturno*, i depositi carboniferi di Cardiff, quelli di munizioni al Madagascar ecc., furono incendiati od esplosero *senza causa apparente!* Solo in Germania, ora è stato confermato, il pericoloso fenomeno era conosciuto ed in via di sfruttamento; conosciuto poichè tutta la flotta aerea tedesca abbandonò le ossature metalliche sia dei dirigibili che degli aeroplani, in via di sfruttamento, giacchè in uno dei porti tedeschi si sta costruendo una stazione di onde *hertziane* ultra-potentissime con effetto regolabile a distanze graduali secondo i desideri e la volontà di distruzione su di una zona di molte migliaia di miglia! Premesso tutto ciò, a chiudere, auguriamocelo, la lugubre nota dei sinistri evidentemente causati dall'urto di opposte onde di Hertz, è stata la torpediniera 530 comandata dal tenente di vascello Giovanni Servan. Questa navigava lontano dalla squadra, per servizio di esplorazione, in una tranquilla notte di manovra, quando fu distrutta. Un operatore cinematografico, che già in precedenza aveva riprodotto tutte le fasi delle manovre navali, nonchè alcune scene in casa della signorina Susanna Grandais, figlia dell'Ammiraglio e fidanzata del tenente Servan, immortalò lo scoppio della nave, i tentativi di salvataggio, il ritorno dei superstiti, ecc., e la splendida film, da lunedì, verrà proiettata al Cinema Olympia.

I burattini napoletani
al Teatro dei Piccoli

Domani, domenica, insieme con le ultime definitive repliche del delizioso *Crispino e la Comare*, applauditissimi ed esilarantissimi, avremo, alle ore 15.30, 17 e 18.30 lo scherzo comico *Avventure e Sventure di Pulcinella*, giuocato dai burattini napoletani, caratteristico genere d'arte gioconda e paesana, delizia dei piccoli e dei grandi per le loro allegre bastonate, per le risate, le capriole ed i lazzi senza fine, che completano lo spettacolo eccellente delle marionette.

Debuttano al Salone Margherita

questa sera le *Sorelle Rossetti, Nina Berger*, le *Saffo* ed inoltre si svolgerà il ricco programma con *Vandea, Ledeema, las Victorians*, la *De Bonesa* ecc. Domani, due spettacoli alle 5,30 e 9.30 p.

Il IX concerto della "Lazio,,

Con lo stesso successo del sabato scorso si è svolto ieri sera il IX Concerto della «Lazio» affollato di pubblico. E come nel precedente suonarono splendidamente la pianista signorina Formichini che fu vivamente applaudita e la violinista signorina Fiori, la quale al programma aggiunse in seguito dei bis l'*Ave Maria* di Schubert e il notturno di Chopin che le procurarono nuovi applausi e congratulazioni vivissime.

Seguì il baritono Polveroni che con la sua bella voce interpretò benissimo la «Santa medaglia» del *Faust* e il «Prologo» dei *Pagliacci*. Concesse al *bis* la romanza di *Un ballo in maschera* «Quando Amelia...», riscuotendo applausi prolungati.

La signorina Sevuglia, un soprano gentile e grazioso che sostituì la sua maestra signora Timolini indisposta, ebbe ottime accoglienze dall'uditorio.

Il maestro Cimara al piano accompagnò come sempre benissimo.

Sappiamo che il X concerto atteso con impazienza dai frequentatori di questi simpatici ritrovi musicali, sarà dato il 29 novembre (domenica) alle 17. Le iscrizioni per ritirare gli inviti si faranno alla sede della «Lazio» in via delle Coppelle, 16.

AL TEATRO CINES
Giulio Cesare sta per varcare... il Tevere!

Ormai soltanto una settimana ci divide dalla tanto attesa serata! Infatti è il 13 novembre — una data veramente fatidica — che al *Teatro Cines* si rappresenterà, per la prima volta in Italia, la grandiosa *film*, su libretto del Giovagnoli: *Cajus Julius Caesar*, che il cav. Enrico Guazzoni ha saputo sceneggiare con fine senso d'arte.

Ragioni di delicatezza verso la *Cines*, una casa veramente valorosa e che fa onore a Roma e all'Italia, impongono il più assoluto riserbo e impediscono di palesare il minimo dettaglio, la menoma indiscrezione sul simpatico argomento, che è ormai la nota dominante, il *leit motiv* (se così volete) di tutti i ritrovi della città eterna.

Ci limiteremo soltanto a dire — e per noi lo dicono con magnifica eloquenza gli artistici e sfarzosi cartelloni — che sotto gli occhi dei pochi, fortunati spettatori, che troveranno posto quella sera nel geniale teatro di via Nazionale, sfileranno, in una visione meravigliosa del passato, in un sogno d'altri tempi, tutta l'antichità romana, le sue glorie, i suoi eroi, i suoi trionfatori!

Oggi, domani e dopodomani ultimi giorni del Varietà coi *Faraboni* e la *Pougess*.

TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi*: — stasera si replica ancora la nuova operetta di Lehar *Finalmente soli!*

Domani due spettacoli alle 17 e 21 con *Finalmente soli!*

Al *Nazionale*: — Ermete Novelli, che iersera suscitò le più schiette risate nel *Ratto delle Sabine*, si presenta stasera per la prima volta a Roma sotto le spoglie del *Cardinale Lambertini*. Il pubblico romano gremirà certamente questa sera il *Teatro Nazionale*.

Domani due spettacoli: alle 17 *Il cardinale Lambertini*; alle 21 *Il centenario* dei fratelli Quintero.

All'*Argentina*: — la compagnia Mascalchi dà stasera la fresca e vivace commedia di Camasio e Nino Oxilia *Addio giovinezza!*

Domani alle 17 *Rabagas*, alle 21 *La signora dalle camelie*.

Al *Valle*: — stasera la Compagnia Falconi-Zoncada rappresenta la brillante commedia *Il germoglio*. Domani *Il Re di giorno*, e di sera *La presa di Berg-op-Zoom*.

Al *Manzoni*, domani, domenica 9, alle ore 17 *Ernani*; alle ore 21 *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Spettacoli del 7 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.
ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *Addio giovinezza.*
MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Ernani.*
NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Novelli — *Il cardinale Lambertini.*
VALLE — Compagnia Falconi-Zoncada — Ore 21: *Il germoglio.*

TEATRO DEI PICCOLI — Domenica 8, alle 15,30, 17 e 18,30: *Crispino e la Comare; Le avventure di Pulcinella* (per Burattini).

TEATRO COSTANZI

Compagnia Italiana di operette NUOVISSIMA (gestita dai fratelli Billaud)
Direzione Artistica: G. Tani - A. Billaud
Direzione Amministrativa: G. Billaud

SABATO 7, ore 21: 11.a replica a grande richiesta:

FINALMENTE SOLI!

Musica di Franz Lehar

DOMENICA, 8: Due rappresentazioni: Alle ore 17: 11.a ed ultima replica a richiesta: FINALMENTE SOLI! — Alle ore 21: 4.a replica a richiesta: EVA, grande successo. — Nella diurna Ingresso gratis ai bambini accompagnati (esclusa la galleria).
LUNEDI' 9: Prima rappresentazione dell'operetta: LA CASTA SUSANNA.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21,30.

CINEMATOGRAFI

REALE — Venerdì del vero.
REGINA — *Il signor della morte*, dramma.
NAZIONALE — *Dramma a teatro*, dramma.

TEATRO CINES

Cinema Varietà - Spettacoli per famiglia
TUTTI I GIORNI
GRANDI SPETTACOLI DI VARIETA'
ORE 18 e 21.30

Noi e il Mondo
è da per tutto

Comperate il magnifico fascicolo di Novembre di Noi e il Mondo; cento pagine, duecento illustrazioni della più viva attualità. Costa cinquanta centesimi in tutta Italia e Colonie.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il primo Consiglio del nuovo Ministero

Il nuovo Gabinetto tenne ieri il primo Consiglio di ministri, che durò circa due ore. Dell'adunanza non fu redatto alcun comunicato ufficiale. Si è però saputo che la discussione si è svolta principalmente intorno alle spese militari e alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Il Consiglio decise che il Presidente onorevole Salandra, prendesse gli accordi opportuni con la Presidenza della Camera per la ripresa dei lavori; deliberò la nomina a senatore del ministro della Guerra generale Zupelli, quella dell'on. Dari a membro del Contenzioso diplomatico, ed il congedamento dei richiamati del 1890. Dopo che il Consiglio ebbe esaurito l'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio si trattenne ancora a palazzo Braschi insieme con i ministri Sonnino, Carcano, Zupelli e Viale. Tra i ministri degli Esteri, del Tesoro, della Guerra e della Marina la discussione nella quale fu ripreso, per concretare un piano d'intesa concorde, l'argomento delle spese militari, si protrasse per circa un'ora; poscia i Ministri tornarono ai rispettivi Dicasteri, e l'on. Salandra, che appare più calmo ora che la crisi è risolta, lasciò palazzo Braschi prima delle 20.

La riapertura della Camera

La riapertura della Camera si ritiene definitivamente fissata pel 2 dicembre. E' certo, oramai, che la ripresa dei lavori parlamentari non possa aversi che nella vecchia aula, già quasi allestita. La discussione sulla situazione internazionale nell'aula nuova sarebbe stata molto suggestiva per i parlamentari che si proponsono, dopo la lunga pausa estiva, di cimentarsi in un *raid* oratorio importante; ma essi devono rassegnarsi a non fare il loro ingresso nell'aula nuova prima dell'anno nuovo. Pare anche certo che il primo periodo dei lavori parlamentari, che s'inizierà con la commemorazione dell'on. Di San Giuliano, non possa comprendere che la discussione sulle comunicazioni del Governo, estesa alla situazione internazionale, e l'esercizio provvisorio. Circa poi la nomina che la Camera dovrà fare, sia di due vice-presidenti, sia del presidente della Giunta del bilancio, non si fanno ancora nomi che possano fondatamente ritenersi probabili, specialmente per la candidatura di Presidente della Giunta del Bilancio.

Il nome dell'on. Rava è il solo che si ritiene probabilissimo, anzi quasi sicuro, per la vice-presidenza della Camera.

La Giunta delle elezioni

Altro argomento che è un po' la spina di parecchi deputati, è la ripresa dei lavori della Giunta delle elezioni. Concluderà la Giunta la sua opera in dicembre? Ancora non ci consta che si sia nulla deciso sulla ripresa dei lavori della Giunta delle elezioni; ma si ritiene che, qualche giorno dopo a riapertura della Camera si avrà una prima adunanza della Giunta delle elezioni.

La Giunta deve ancora riferire sulle elezioni non contestate di Napoli VII e Regalbuto; e deve ancora decidere sulle elezioni contestate di: Acerra, Acqui, Adria, Andria, Avellino, Bitonto, Borgo a Mozzano, Capannori, Capua, Casoria, Chiaravalle, Comiso, Fano, Gallipoli, Gorgonzola, Isola della Scala, Maglie, Melfi, Milano VI, Molfetta, Montegiorgio, Napoli XI, Nola, Novi Ligure, Orvieto, Patti, Roma IV, Senigallia, Torre Annunziata e Voltri.

Il "Giornale d'Italia" e l'on. Sonnino

Il direttore del *Giornale d'Italia*, Alberto Bergamini, pubblica nel suo giornale una nota che — oltre a ragioni personali — ha importanti ragioni politiche.

Com'è noto, l'origine del *Giornale d'Italia* fu dovuta all'on. Sonnino che ha continuato sempre ad avere una parte notevole nello sviluppo del giornale. Ora, data la situazione delicatissima e di grande responsabilità in questo momento che l'on. Sonnino ha assunto al Ministero degli Affari Esteri, il direttore del *Giornale d'Italia* ha creduto necessario e doveroso di fare una dichiarazione il cui intento è d'evitare qualunque confusione riguardo agli atteggiamenti, che il giornale possa assumere, con l'azione che l'on. Sonnino svolgerà ufficialmente nella sua alta carica.

Il direttore del *Giornale d'Italia* si è, insomma, preoccupato, che da quanto il giornale possa scrivere, non siano fatte deduzioni riguardo alla politica del suo illustre amico; specialmente all'estero. E a questo scopo, ha fatto fin d'ora la dichiarazione che abbiamo qui riassunta.

La presa di possesso dell'on. V. E. Orlando

Stamane alle ore 10, il guardasigilli on. Vittorio Emanuele Orlando ha preso possesso del suo ufficio. Dopo un lungo e cordiale colloquio con l'on. Dari circa gli affari più importanti che trovansi in corso presso il Ministero di Grazia e Giustizia, l'on. Orlando ha ricevuto i capi di servizio, già del resto a lui personalmente noti, ai quali ha rivolto cortesi parole di saluto, esprimendo la fiducia di averli — come già ebbe a sperimentarli — collaboratori operosi e zelanti.

Con un breve telegramma diretto ai Primi Presidenti ed ai Procuratori Generali di Corte di Cassazione, ai Primi Presidenti e Procuratori Generali di Corte di Appello, ai Presidenti di Tribunale ed ai Procuratori del Re il Guardasigilli si è limitato a dare comunicazione di avere assunto oggi la direzione del Dicastero affidatogli.

L'on. Orlando ha, inoltre, costituito il suo Gabinetto, nominando il comm. avv. Mario D'Amelio, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, capo di Gabinetto; il cav. uff. dott. Modestino Petrozziello, capo sezione presso il Ministero della Pubblica Istruzione, suo segretario particolare; e il cav. uff. avv. Guglielmo Guida, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia, segretario di Gabinetto.

La circolare dell'on. Daneo

Il nuovo Ministro delle Finanze, on. Daneo, ha inviato al personale dipendente la seguente circolare:

« Assumendo la Direzione del Ministero delle Finanze al quale mi chiama la fiducia di S. M. il Re invio un saluto ai capi, funzionari agenti e dipendenti di ogni grado che tutti intendono con opera indefessa ad assicurare che la tutela degli interessi della finanza pubblica si contemperi coi criteri della giustizia e della equità. Confido nella cordiale cooperazione di tutti

Daneo ».

L'on. Daneo ha voluto con sè alle Finanze il comm. Pasquinangeli, lo stesso capo di gabinetto che aveva alla Minerva, e come segretario particolare ha confermato il cav. Castelli.

Il nuovo Sottosegretario alle Finanze

Nel Ministero delle Finanze ha preso possesso il nuovo Sottosegretario di Stato on. Baslini, ricevendo i capi servizio. Egli ha confermato come suo capo gabinetto e suo segretario particolare il comm. avv. Alfredo dei conti Viti e il cav. uff. Luigi Tonni-Bazza, i quali occuparono tali cariche con lo stesso on. Baslini durante la sua permanenza al Sottosegretariato del Tesoro.

Commenti francesi

PARIGI, 6.

Alcuni giornali commentano la costituzione del Gabinetto italiano e l'entrata nel Ministero dell'on. Sonnino.

Il *Matin* dice che l'entrata dell'on. Sonnino nel Gabinetto Salandra non ha alcun significato ostile per nessun gruppo di potenze. E' semplicemente l'atto di un patriota illuminato, il quale ha voluto nell'ora grave delle grandi decisioni, che può suonare domani per l'Italia, che tutte le forze politiche del paese formino un fascio compatto ed infrangibile.

Il *Petit Parisien* scrive: L'on. Sonnino stimò sempre che l'alleanza o almeno la buona intesa con l'Inghilterra fosse una garenzia indispensabile per la penisola.

Il *Gaulois* dice che l'on. Sonnino che rappresenta l'elemento conservatore gode di una grande autorità. Egli ha vincoli inglesi che sono per lo meno garanzia di una rigorosa imparzialità. E' probabile che l'accordo nel Gabinetto sia stato stabilito sulla base del mantenimento della neutralità subordinata alla difesa degli interessi italiani.

Commenti berlinesi

BERLINO, 6.

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

« L'on. Salandra si compiacerà di essere riuscito ad assicurarsi la collaborazione dell'on. Sonnino. Il temperamento tranquillo, la nobile fermezza, il modo di pensare, esente da passioni dell'on. Sonnino, sono garanzie che, come Ministro degli affari esteri, d'accordo col Presidente del Consiglio, on. Salandra, prenderà risoluzioni [illegible] sta degli interessi permanenti della nazione.

« In Germania si apprenderà con soddisfazione la nomina dell'on. Sonnino a Ministro. »

Il gen. Ameglio a Ischia

Abbiamo da Ischia, 6, ore 15.30.:

Il gen. Ameglio è giunto a Ischia, per la consueta cura termale, ossequiato dalle autorità locali.

Le condizioni del sen. Finali

Da Firenze, 7, ore 11 ci informano che le condizioni del senatore Finali, infermo, com'è noto, nella sua villa di Marradi, si sono improvvisamente aggravate. E il bollettino or ora pubblicato dal dott. Ostoni dice che la respirazione si è fatta difficilissima e che l'infermo mostra preoccupanti tendenze al sopore.

Interrogazione dell'on. Toscanelli

Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ministro del Tesoro per sapere quali provvedimenti vogliono adottare per rendere possibili ancora le costruzioni ferroviarie d'iniziativa privata con sussidio chilometrico, mentre per supreme necessità politiche lo Stato assorbe la maggior parte del risparmio nazionale e determina così le correnti del mercato finanziario.

N. Toscanelli.

Tutto in calma a Marsa Susa

NAPOLI, 7.

Alle 9, proveniente da Marsa Susa, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Rodi*, con a bordo cinque militari rimpatrianti.

Essi recano che in quella località regna la calma e che i ribelli sono accampati all'interno.

La navigazione nell'Adriatico

Da notizie pervenute dalla R. Ambasciata in Vienna risulta che:

In virtù di una decisione della Sezione di Marina dell'impero austro-ungarico, la baia di Castelli presso Spalato è stata riaperta fino a nuovo ordine alla navigazione commerciale. Tanto l'entrata che l'uscita da questa però non sono ammesse che di giorno a ora stabilita dalla Capitaneria di Porto di Spalato e prendendo a bordo un pilota dell'autorità suddetta. In conseguenza le navi mercantili con destinazione alla baia di Castelli dovranno recarsi senza fallo prima a Spalato per aspettarvi le istruzioni che, circa la rotta da seguire, saranno loro fornite dalla Capitaneria di Porto di Spalato.

Nel contenzioso diplomatico

Il Consiglio dei Ministri ha provveduto alla nomina dell'on. Dari al Consiglio del Contenzioso diplomatico, in sostituzione dell'on. Grippo assunto al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il saggio normale dello sconto ridotto al 5 per cento

Il Ministro del Tesoro, con Decreto odierno, ha diminuito il saggio normale dello sconto al cinque e mezzo per cento con decorrenza dal 9 corrente.

La corrispondenza con l'Inghilterra

Il Ministero degli esteri ha comunicato agli altri Ministeri:

« Il Regio Ambasciatore a Londra, per comunicazione ricevuta dal *Foreign Office*, mi informa che il Governo Britannico trovasi nella necessità di esaminare tutte le lettere e i pacchi provenienti dall'Italia, Danimarca, Svezia e Norvegia, Olanda o Svizzera, o diretti in questi Stati. Saranno eccettuati i pacchi e le lettere indirizzati rispettivamente ai Ministeri degli Affari Esteri ed alle Ambasciate e Legazioni in Inghilterra.

« Ad evitare complicazioni, il Regio Ambasciatore predetto informa che dirigerà a questo Ministero anche la corrispondenza ufficiale per gli altri Ministeri, o per gli uffici da essi dipendenti, lasciando a questo Ministero la cura di farla pervenire a destinazione. Analogamente prego V. E. di volere dirigere la corrispondenza destinata alla Regia Ambasciata in Londra e ai Regi Consolati nel Regno Unito a questo Ministero, che ne curerà l'inoltro.

Dorsarelli ».

Il congedo della classe del 1890

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Proseguendo nel graduale rinvio in congedo dei militari del R. Esercito richiamati alle armi, iniziatosi col licenziamento di quelli della classe 1889, il Governo ha ora determinato di far luogo, col giorno 15 corrente, al congedamento dei richiamati della classe 1890.

Tale provvedimento, mentre gioverà senza dubbio a salvaguardare esigenze sociali ben meritevoli di considerazione, non influirà sensibilmente sulla compagine delle nostre forze militari, dato che prima ancora del congedamento della classe 1890 sarà giunta alle armi la 2.a categoria della classe 1894 e che, fra non molto, potrà essere chiamata alle armi l'intera classe 1895, di cui è ora in corso l'arruolamento presso i Consigli di leva.

La nuova forza, che si avrà così alle armi, compenserà largamente la diminuzione derivante dal licenziamento dei richiamati.

4.000 tonnellate di carbone proveniente dal Pireo

NAPOLI, 7, ore 16.

Ieri sera giunse dal Pireo, il piroscafo ellenico *Mariella M.* con un carico di 4000 tonnellate di carbone.

Benito Mussolini fonda un nuovo giornale?

MILANO, 7.

Si apprende che Benito Mussolini fonderà qui un nuovo giornale socialista, la cui uscita è fissata per i primi del mese prossimo. L'annunzio ufficiale verrà dato martedì o mercoledì della prossima settimana a mezzo di un comunicato ai giornali. Naturalmente il nuovo giornale sarà l'organo di quei socialisti che non ammettono la neutralità assoluta e che l'*Avanti!* stesso qualifica per guerrafondai.

Farebbero parte della redazione Gaetano Salvemini, Giuseppe Prezzolini, il prof. Longobardi ed alcuni collaboratori dell'*Avanti!*

Attacco di ribelli in Cirenaica ad una tribù sottomessa

BENGASI, 7.

Grossi nuclei di ribelli hanno ritentato un attacco contro i sottomessi di Guba. L'attacco è però fallito.

Le perdite dei ribelli sono imprecisate; si ritiene che esse siano rilevanti per le numerose tracce di sangue.

Da parte nostra nessuna perdita.

La voce della presenza a Pegli di un parente del Kaiser

GENOVA, 7.

La famiglia giunta a Pegli e che ha dato esca a tante voci, è precisamente quella del signor Faesch Leoni e De Beaumont da Ginevra.

Da vari anni tale famiglia è solita passare l'inverno a Pegli, dove è conosciutissima e dove regolarmente si sono sempre dichiarati in municipio secondo l'esser loro.

Quindi niente membri della famiglia imperiale germanica.

Il bollettino della guerra

Il bollettino della guerra uscirà martedì prossimo.

Il piroscafo "Millo" è a Venezia

VENEZIA, 7.

Verso le quattro del pomeriggio è arrivato a Venezia il piroscafo *Millo*. Appena esso fu entrato nel bacino di San Marco, è salita a bordo la Commissione d'inchiesta nominata dal Governo e composta del comandante del porto, di un ispettore delle dogane, di un ufficiale superiore della Marina e di un tenente di finanza.

Salita a bordo la Commissione, il *Millo* ha proceduto per la Marittima, ove lunedì cominceranno le operazioni di sbarco.

Quando il piroscafo giunse al porto di Lido, salì a bordo un picchetto armato che vi resterà in permanenza fino ad operazioni compiute. Pare che il carico sia formato di olio vegetale e caffè, merci quindi che non hanno niente a che fare col contrabbando di guerra.

Un'evasione dal carcere di S. Giovanni Rotondo

S. GIOVANNI ROTONDO, 1, ore 10.

Questa notte da questo carcere sono evasi cinque detenuti praticando una breccia nelle mura. La cittadinanza è preoccupata perchè uno degli evasi è un malvivente, fratello dei famigerati Fratlarolo, e minaccia rovina e sterminio.

22 mila lire rubate in pieno giorno da tre furfanti a Torino

TORINO, 7.

Verso mezzogiorno un fattorino delle officine Diatto stava per rientrare nello stabilimento portando seco una cassetta contenente 23 mila lire le quali avrebbero dovuto servire per la solita paga del sabato. Il fattorino era appena sceso dalla vettura che venne affrontato da tre individui i quali puntandogli contro le rivoltelle gli imposero di star fermo e di non gridare. Nè il fattorino nè il vetturino ebbero la forza di opporsi ai tre figuri i quali fuggirono con la preziosa cassetta. Passato il primo momento di sorpresa il derubato si slanciò all'inseguimento. Un casellante del vicino passaggio a livello si affrettò a chiudere i cancelli sperando di sbarrare la via ai ladri; ma costoro saltarono il primo cancello e dopo avere minacciato con la rivoltella il casellante che tentava affrontarli, scavalcarono anche il secondo cancello. Seguì un emozionante inseguimento attraverso le vie di Torino, al quale parteciparono molti cittadini. Qualcuno tentò di sbarrare il passo ai tre furfanti, ma essi poterono continuare la loro fuga sempre minacciando con le rivoltelle.

Udendo le grida di allarme un giovanotto, certo Ernesto Repossio, si buttò coraggiosamente in mezzo alla strada e per quanto le rivoltelle si spianassero anche contro di lui non ebbe un attimo di paura e acciuffò uno dei malandrini, quello che portava la la cassetta, serrandolo strettamente e mettendolo nella impossibilità di proseguire la sua corsa. Il ladro però con rapido gesto potè lanciare la cassetta ad uno dei suoi complici che fu pronto ad afferrarla, e che insieme col terzo senza più oltre preoccuparsi del compagno fermato continuò a fuggire riuscendo a dileguarsi. Così i due sono scomparsi e con essi il denaro. L'arrestato venne consegnato ad un carabiniere sopraggiunto e fu identificato per certo Antonio Baruni fu Luigi di anni 26, nativo di Verona, abitante nella nostra città, senza fissa dimora. Nei suoi primi interrogatori non ha voluto rivelare i nomi dei suoi complici. L'autorità, però, non dispera di acciuffarli.

Tribuna Giudiziaria

Il BOLLETTINO

Sono nominati vice pretori:

Cocchia, nel mandamento di Atripalda — Codeiconcini, id. di Melegnano — Barbieri, id. di Forio d'Ischia — Della Longa, nell'8.o id. di Milano — Tripiccione, nel 2.o id. di Ancona — Brugnier, nella pretura urbana di Firenze.

Sono accettate le dimissioni di:

Fiore, da vice pretore nel mandamento di Torre Annunziata — Golini Petrarcone, id. di Cassino — Formenti, id. nell'8.o mandamento di Milano.

Jodice, consigliere di Corte d'Appello, in funzioni di presidente di sezione del trib. di Napoli, è tramutato alla Corte d'Appello di Napoli, a sua domanda — Tivaroni, primo presid. della Corte d'Appello di Roma, è nominato procuratore gen. presso la Corte di Cassazione di Firenze — Andreucci, primo presid. della Corte d'Appello di Lucca, è tramutato alla Corte d'Appello di Roma — Stuart, primo presid. della Corte d'Appello di Venezia, è nominato procuratore gen. presso la Corte d'Appello di Ancona — Perfumo, procuratore gen. presso la Corte d'Appello di Ancona, è nominato primo presid. della Corte d'Appello di Venezia — Colombo, procuratore gen. presso la Corte d'Appello di Bologna, è tramutato a Parma — Frola, procuratore gen. presso la Corte d'Appello di Venezia, è tramutato a Bologna — Vitelli, procuratore gen. presso la Corte d'Appello di Parma, è tramutato a Venezia — Persico, consigl. della Corte di Cassazione di Firenze, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Lucca — Campili, sostituto proc. gen. presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Firenze — Toscano, consigliere della Corte d'Appello di Palermo, è collocato a riposo — Landolina, consigliere di Corte di Appello in funzioni di presidente di sezione del trib. di Catania, è collocato a riposo — Giacchetti, consigliere della Corte d'Appello di Messina, è tramutato alla sezione di Corte d'Appello in Macerata — Piaggio, procuratore del Re presso il trib. di Taranto, è nominato sostituto proc. gen. presso la Corte d'Appello di Casale — Raviola, sostituto proc. gen. presso la Corte d'Appello di Casale, è richiamato al precedente posto di procuratore del Re presso il trib. di Novara — Fava, sostituto proc. del Re a Perugia, è confermato applicato alla procura gen. di Corte d'Appello in Perugia — Fogaccia, sostituto procuratore gen. a Parma, è collocato in aspettativa — De Notaristefani, uditore giudiziario a Roma, è destinato all'Università di Roma — Laganà, uditore giudiziario a Roma, è destinato all'Università di Torino — Impagliasso, pretore a Vicopisano, è tramutato a Bagni San Giuliano — Tempesta, pretore ad Acquapendente, è tramutato a Chiusi — Guidi, pretore a Torricella Peligna, è tramutato a Città della Pieve — Guidi Guido, pretore a Pellegrino Parmense, è tramutato a San Ginesio — Baratto, pretore ad Arsoli, è confermato nella aspettativa — Palazzi, pretore a Carpineti, è confermato nella aspettativa — Petraccone, pretore a Barisciano, è collocato in aspettativa — Berri, pretore a Ventimiglia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il trib. di San Remo — De Conno, pretore a Caserta, è tramutato a Cava dei Tirreni — Caruso, pretore ad Avezzano, è tramutato ad Alatri — Motta, pretore a Trino Vercellese, è tramutato a Biella — Bianchi, pretore a Venasca, è tramutato a Novi Ligure — China, pretore a Bobbio, è tramutato a Gattinara — Santilli, pretore a Contursi, è tramutato a Lacedonia — Marchetti, pretore a Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Lucca — Bonifacio, pretore a Siculiana, è tramutato a Girgenti — Caracciolo, pretore a Sorgono, in aspettativa, è posto fuori ruolo — Gionta, pretore a Cagnano Varano, in aspettativa, è posto fuori ruolo — Borghese, pretore a Desio, è nominato sostituto procuratore del Re presso il trib. di Monza.

Sono accettate le dimissioni di:

Campanelli, dalla carica di vice pretore del mandamento di Capracotta.

Sono nominati vice pretori:

Damiani, nel mandamento di Favara — Stete, id. di Eboli — Loi, id. di Guasila — Cristinziani, id. di Larino — Borra Casturni, nel 2.o id. di Mantova.

Vitolo, uditore a Salerno, è tramutato a Napoli.

Un amante... indiscreto

Lo studente Zapparello di Napoli si fidanzava con una distinta signorina, quando una sua vecchia fiamma, cioè la padrona di casa, furibonda per l'abbandono del giovane amante, si recò in casa della signorina a narrare tutto quello che era passato tra lei e lo studente.

Allora la famiglia della signorina volle sapere la verità dallo stesso Zapparello, ed interrogatolo, questo nella intimità di una conversazione familiare narrò i precedenti rapporti avuti con la padrona di casa e disse che tutto era stato troncato.

La signora sporse querela per diffamazione, in quanto lo Zapparello aveva divulgato i suoi rapporti con lei; non concesse la facoltà di prova ed ottenne dai giudici di merito la condanna dell'imputato.

La Corte di Cassazione ha oggi accolto il ricorso, ritenendo che «esula il delitto di diffamazione quando si accerti che il discorso sia avvenuto tra parenti ed amici con la intenzione di giustificare la propria condotta, anzichè con quella di diffamare », ed ha annullato la sentenza impugnata rinviando per nuovo esame avanti il Tribunale di Napoli.

Difensore: avv. Macherione.

Il fallimento dell'A. R. O. S.

L'ing. Cesare Lamberti nei primi mesi del 1909 fondò in Roma la Società « Aros » per il ricupero degli oggetti smarriti. Nello stesso tempo il Lamberti costituiva l'Istituto Internazionale di commercio il quale si proponeva di dare assistenza tecnico-legale agli appaltatori e fornitori dello Stato.

Dopo pochi mesi l'« Aros » e l'Istituto Internazionale fallirono e l'ing. Lamberti, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, fuggiva all'estero, lasciando un passivo di circa 200 mila lire.

La causa si è discussa dinanzi alla settima sezione del nostro tribunale.

Il Lamberti, contumace, era assistito dagli avv. Nicola D'Angelo e Vincenzo Macherione.

Il tribunale escluse la bancarotta fraudolenta e condannò il Lamberti per bancarotta semplice a sei mesi di detenzione, revocando il mandato di cattura.

Presidente cav. Gagliardi; P. M. cav. Tancredi.

Per un furto di merletti

Alcune guardie di città in un pomeriggio del giugno scorso, passando per via dei Giubbonari, videro tre donne in atteggiamento sospetto e le invitarono ad andare in ufficio.

Una di esse — certa Filomena Neri — mentre era condotta in questura, gettava via un involto contenente dei merletti: ed anche addosso alle altre due — Patrizi Maria e Pasqualina Gentili — furono trovati dei merletti e dei ventagli che si scoprì essere stati sottratti alle Ditte Colla e Galeazzi.

La X Sezione del Tribunale — presieduta dal cav. Clausi — ha condannato la Neri a ventun mese di reclusione e le altre due a quattordici mesi della stessa pena.

Difensori: avv. Spinetti e Pozzato.

Bollettino meteorologico

del 7 novembre 1914

In Europa la pressione massima è di 778 sul bacino di Dniepr; minima di 756 sul Mediterraneo.

Stamane: cielo vario sulle regioni alpine e Sardegna, nuvoloso sul rimanente con pioggierelle sul medio e basso litorale adriatico e Sicilia; sulle coste sarde mare agitato.

Barometro: 761 sulle Alpi, 756 in Sardegna.

ROMA — Barometro a mezzodì: 757.01 — Termometro centigrado: massima 19.0; minima 12.9 — Umidità: relativa 64; assoluta 0.81 — Vento a mezzodì, da N-W: Velocità oraria Km. 2 — Stato del cielo: Misto.

Domenica 8 Novembre — S. Severo.
Levata del sole ore 6,51. Tramonta ore 16,55.
Nasce la luna ore 20.35. Tramonta ore 11,54.
(Ultimo quarto, 1°11).
Ave Maria: Ore 17,15.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il D.r ADLER DENTISTA AMERICANO
ritornato in Roma, riceve dalle 8 alle 16 in
VIA NAZIONALE 75 (Telef. 16-57)

Roses d'Orsay
conservano il profumo del fiore

Flacone L. 3.00 profumato — Inodore
Flacone grande L. 6.00

GLI SPORTS

Le corse ai Parioli

La prima giornata

All'Ippodromo dei Parioli avremo domani la prima giornata di corse al galoppo della Riunione di Autunno. Eccone il programma che appare interessante:

Ore 14 — PREMIO PONTE SALARIO

(Vendere — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese a vendere per L. 5.000 — L. 2000; M. 1600).

La Bondine, 3, Kg. 54, Conte di Sorrivoli.
Canegrate, 6, Kg. 56 1/2, Max de Rosa.
Thera, 4, Kg. 56 1/2, Conte G. Della Gherardesca.

Ore 14,30 — PREMIO CENTOCELLE

(Hunters — G. R. — Per cavalli di 3 anni ed oltre qualificati hunters — L. 1.900; M. 2.100).

Sacha II, 5, Kg. 63 1/2, Carmely Gambaro.
Limonta, 3, Kg. 63, Razza Umbra.
Tordo, 4, Kg. 64 1/2, Marino Caracciolo.
Labo, 4, Kg. 64 1/2, Vincenzo D'Angelo.
Mac Mahon, 3, Kg. 67, March. de la Gandara.
Doidicote, 6, Kg. 64 1/2, Max de Rosa.

Ore 15 — PREMIO CASTEL GIUBILEO

(Per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che non abbiano vinto dal 1.o settembre 1914 un premio di L. 4000 — L. 3000; M. 2.100).

Albore, 3, Kg. 54, Sir Rholand.
Nettuno, 4, Kg. 56, Sir Rholand.
Il Falco, 3, Kg. 54, Comm. G. Modigliani.
Anfione, 4, Kg. 56, Razza di Besnate.
Avanguardia, 3, Kg. 52, Razza di Besnate.

Ore 15,30 — PREMIO DEI PINI

(Per cavalli di 2 anni d'ogni paese che non abbiano vinto un premio di L. 8.000 dal 1.o settembre — L. 8.000; M. 1.200).

Galimondo, 2, Kg. 58, Comm. G. Modigliani.
Artemide, 2, Kg. 49, Razza di Besnate.
Sirena, 2, Kg. 50, Razza di Besnate.
Apulejo, 2, Kg. 50, Sir Rholand.
Piano, 2, Kg. 50, Sir Rholand.
Apulia, 2, Kg. 50, Bar. Alfonso Barracco.
Elba, 2, Kg. 48, Alberto Chantre.
Lady Rovena, 2, Kg. 48, Max de Rosa.

Ore 16 — PREMIO TORRE NUOVA

(Per cavalli di 2 anni d'ogni paese che non abbiano ancora vinto — L. 3000; M. 800).

Bon Ami, 2, Kg. 54, Scuderia Pinciana.
Valencia, 2, Kg. 48, Giuseppe Guzzi.
Mergheb, 2, Kg. 50, Scuderia Nomentana.
Bengasi, 2, Kg. 50, Bar. Alfonso Barracco.
Cirenaica, 2, Kg. 50, Capponi-U. Gherardesca.
Ain Zara, 2, Kg. 48, Cav. Giovanni Rook.
Mot, 2, Kg. 54, Sir Rholand.
Souit, 2, Kg. 50, Sir Rholand.
Camerlata, 2, Kg. 48, Razza Umbra.
Tiasca, 2, Kg. 50, Razza Umbra.
Bormida, 2, Kg. 52, Razza di Besnate.

Ore 16,30 — PREMIO GIANICOLO

(Hand. disc. — Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — L. 3.000; M. 1.300).

Maria Cara, 3, Kg. 47, Sir Rholand.
Polanco, 4, Kg. 44, Cap. Domenico Micillo.
Tamarindo, 2, Kg. 54, Frank Turner.
Palma, 3, Kg. 54, Razza di Besnate.
Valse Rose, 3, Kg. 52, Alberto Chantre.
La Bondine, 3, Kg. 50 1/2, Conte di Sorrivoli.
Clio, 3, Kg. 48, Serafino Bucalossi.

Comunicato

I Signori Fratelli Roberto e Moro Amulio «*Bookmakers*», non facendo più parte del Consiglio di Amministrazione della Spettabile *Società Anonima S. A. B.* ed essendosi completamente disinteressati dalla Società suddetta, comunicano che provvisoriamente agiranno in Roma nell'ufficio sito in Piazza dell'Oratorio n. 50, e che il loro rappresentante in Napoli è il signor Armando Spanò, via S. Brigida, n. 6 (interno). Telefono 33-41.

Il Campionato Italiano

Gli incontri di domani a Roma

I *matches* che avranno luogo domani nei nostri campi sportivi non saranno troppo combattuti, se se ne toglie il *match Juventus-Audace*. Quest'incontro, giuocato allo Stadio, non mancherà di attirare un gran pubblico.

La squadra *bianco-nera* e quella *biancorossa* hanno sostenuto degli onorevolissimi incontri con la *Lazio*, la quale in ambedue i *matches* non hanno veduto scomparire la vittoria per mera fortuna. Ora i due *undici* si incontrano per la prima volta tra loro in questa stagione.

La *Juventus*, con elementi nuovi e giovani, ma ottimi sotto tutti i rapporti; l'*Audace* che deve presentarsi privo di Caroncini e Pina, partiti nella settimana, e di Galassi Silo, non ancora giunto da Saluzzo.

Per l'incontro, *Pro Roma-Lazio*, la clamorosa sconfitta subita domenica dai *bianchi*, e la forma attuale della *Lazio* ci forniscono dati sicuri per poter dire che ai *pro romani* non rimane che opporre la più valida resistenza per cercare di perdere onorevolmente sul proprio campo.

Così è anche sicura, benchè certamente con minore differenza di *goals* che nel *match* precedente, la vittoria del *Roman*, che giuoca sul suo terreno, sulla *Fortitudo*, che ha in due partite successive con la *Juventus* recisamente smentite le voci che correvano sulla sua splendida forma e compattezza attuale, preferendo sempre mantenere in prima squadra, solo pel fatto che vengono *di lassù*, degli uomini quasi totalmente nulli come Orioli e qualche altro, pure avendo ottimi elementi nella categoria riserve.

Per i *matches* romani di quinta categoria diremo subito che è sicura una vittoria dei bianco-celesti sui bianchi, mentre incerti ci appaiono gli incontri *Audace-Juventus* e *Roman-Fortitudo*.

Gran Criterium di chiusura

Questa sera alle ore 19 avrà luogo, nella Sede del Circolo Romano Audax, la punzonatura delle macchine dei corridori partecipanti alla corsa « Criterium di chiusura » che si svolgerà domattina sul percorso: Roma, Tivoli, Orvinio, Passo Corese, Roma (Km. 150). La partenza verrà data alle ore 9 precise dalla barriera Tuscolana.

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
ACQUI
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

REUMATISMO

Se non vincete il Reumatismo sarete vinto dal Reumatismo. Il suo mezzo di vincerlo è quello di liberarvi dall'acido urico che si trova nel nostro organismo. Molti rimedi furono escogitati a questo scopo, ma il solo che abbia resistito a tutte le prove è l'antica medicina inglese conosciuta sotto il nome di:

PILLOLE BLAIR

per la GOTTA e il REUMATISMO

che sono assolutamente pure e sicure.

229 Strand, Londra, e Roberts & C., via Tornabuoni, Firenze, Roma e Napoli.

Prezzi: Scatola grande di 40 pillole L. 3.50 — Scatola piccola di 14 pillole L.1.50.

16 lire costumi, paletots, sater, chemisese, lodes, fatti o su misura - Chiedere campionario con sistema per prendere le misure - Grandi Magazzini **LUIGI MAZZA**, **Via Civillo**, (ang. Via Forte) **Napoli**.

"KYOTO"

ecco il vostro ideale! Meravigliosa vernice smalto per lucidare le

UNGHIE

Sorprendente lucido brillante in un sol minuto - Dura parecchie settimane - Resiste a tutti i lavaggi - Rinforza le unghie deboli.

Meravigliosa specialità della rinomata Casa Giapponese « **GOISKIO KAWAISKAN** ».

Una scatola completa sufficiente per sei mesi L. 4,00, franca in tutto il Regno.

Deposito Generale **PICARELLI**

Via Bologna 126-127 — **Napoli** — Via Calabritto, 16-17

In ROMA presso: Regiani Augusto, Corso Umberto I, 403 — Riccò Augusto, Due Macelli, 51 — Allegretti Pietro, Tritone 90 — Schiavoni Ferdinando, Convertite, 12 — Berini Augusto, via Nazionale, 30 — Cal...i Sofia, Pozzo delle Cornacchie, 19. Agente per Roma: Gariglia Augusto - Via Panisperna, 210.

KYOTO KYOTO

DEBOLEZZA VIRILE

DEFICIENTE SVILUPPO

Cura scientifica esterna, razionale, moderna - Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, e tanto meno con delle cinture elettriche tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli attestazioni e certificati Medici a disposizione.

UOMINI deboli, per eccessivo lavoro mentale (surmenage) età, nevrastenia od altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso e vi sentirete rinascere la nuova vita felici ed orgogliosi di voi stessi. Massima segretezza.

Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis, Segretezza: **Dr. L. PARKER Co., - Via Passerella, 3 - MILANO.**

VENNI, VIDI, VINSI!

Il famoso detto di CESARE, che esprime la rapidità del pensiero e dell'azione, suoni monito a chi invece di sofferenze lunghe ed infinite desidera salute e forza. Al giorno d'oggi si può dire che uno è il punto debole dell'organismo umano: lo stomaco. Avendo un lavoro straordinario da sbrigare per tenere in vita i numerosi organi che da lui dipendono finisce collo stancarsi e col funzionare malamente. Guastata la macchina il treno si ferma; non è vero? Tutto ciò conduce a una diminuzione di forze, a una inenarrabile serie di sofferenze e distrugge la purissima gioia di una vita sana e lieta. Ma in un tempo non maggiore di quello impiegato dal guerriero romano per suggellare la vittoria colla conquista del territorio nemico la notissima MAGNESIA S. PELLEGRINO guarisce il malanno su accennato. Essa purga, rinfresca, disinfetta, è facile da digerire, buona di gusto, piace tanto anche ai bambini.

« Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Con stima (Firmato) DOTT. VIOTTI BARTOLOMEO — Medico Comunale — Carpeneto D'Acqui.

« Sono lieto di poterle dichiarare che da molto tempo tanto per me come per la mia famiglia, usiamo la MAGNESIA S. PELLEGRINO e che ce ne troviamo ottimamente, preferendola ad ogni altra perchè è un purgante energico, antiacido, efficace anche contro il mal di capo, è sovrano poi come rinfrescante dello stomaco e dell'intestino. Con perfetta considerazione (Firmato) DOTT. LUIGI PINATI — Casello Torinese.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL rinforzano stomaco, sangue, ossa, nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire. Guariscono in 30 giorni qualunque anemia, non anneriscono i denti, non danno stitichezza, sono quindi da preferirsi a tutte le altre sostanze ferruginose.

« Distrutto da una debolezza fisica straordinaria tale che non digerivo più, non avevo appetito, mi sentivo stanco, sfinito, anemico, provai la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e ne ottenni un effetto insperato meraviglioso, non era ancora arrivato a metà cura che l'appetito mi si accrebbe in un modo veramente straordinario tanto che per potermi soddisfare dovetti diminuire l'intensità della cura, e quello che mi fa sorprendere si è che non m'accorgo dei cibi anche i più difficili da digerire e usati in grande quantità. Sento quindi il dovere di fare questa pubblica dichiarazione perchè, molti trovandosi nel mio caso, imitando il mio esempio ne abbiano a provare i benefici effetti ». (Firmato) D. M. MONDINO — Mondovì.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno ed alla Società Saina, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina; L. 1,20 il flacone piccolo; L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), Corso Vittorio Emanuele N. 24, TORINO L. 3,30 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraverso dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

ROMA — Trovansi dalla **Società Farmaceutica Romana** di **Evaristo Garroni** e dalla **Società Farmaceutica Italiana**, Corso Vittorio Emanuele, N. 150 — **Farmacia Serafini**, Piazza Madama, 9-10.

NAPOLI — Trovansi dalla **Ditta Paganini, Villani e C.**, Via Indipendenza, N. 7 — **Ditta Graziato Ettore**, Galleria Umberto I — **Ditta D. Lancellotti e C.**, Piazza Municipio, N. 15 — **Dott. L. Martino e C. Chimici Farmacisti**, Via Roma — **Dott. Cesare Raguzzi, Chimico Farmacista**, Via Roma, N. 252 — **Dott. Luigi De Miglio, Chimico Farmacista**, Via Agostino Depretis — **Farmacia Scarpitti**, Via Roma — **Farmacia Dott. Mottarini**, Via Calabritti, N. 4.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FOTOGRAFI DILETTANTI. Le occasioni, il vero risparmio, trovansi da Zero Silvestro, Pie' di Marmo 10. R-16-42964

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AMATE senza conseguenze. Antifecondativi solubili, esito garantito. Trading 7 Torino. 10-3959

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BLENORRAGIA, restringimento, guarigione 5 giorni. Istruzioni: Farmacia Merulana 120, Roma. 34-R

CAPELLI. Istruzioni contro caduta, forfora, depilatorio innocui. Farmacia Merulana 120. 34-R

NEUROGENO. Contro Anemia, Neurastenia, Inappetenza. Farmacia Ruggieri, Sandemetrio Vestini (Aquila).

NEUROGENO. Potente rigeneratore delle forze. Farmacia Ruggieri, Sandemetrio Vestini (Aquila).

NEUROGENO. Il migliore dei ricostituenti. Farmacia Ruggieri. Sandemetrio Vestini (Aquila). 30-11304-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Milordina leggerissima. Carrozzine cappotta, Dogart, Phaeton, Brecchetto, Baghere, Vignarola. Treggia domatrice robustissima, carrozzini con gomme primarie fabbriche finimenti ogni specie. Tutto ottimissimo stato. Vari bellissimi cavallini, distinti, veloci. Occasioni straordinarie. Via Colosseo 23. R-35-42764

CLICHES circa 3500. Comprendono arte, letteratura, paesaggio, caricatura, ecc. Occasione eccezionalissima. Rivolgersi Dominici, Cicerone, 56, Roma. R-42890

MOTOCICLETTA 1913 con sidecar, garantita 890, anche separati. Galilei 15. R-10-43016

SI vende mobilio, visibile dalle 8 alle 10.30 e dalle 14 alle 16, Via Sistina 138, piano 3. R-17-71692

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CASE-VILLINI vendonsi prezzo 15.000 40.000, favorevolissime occasioni. Studio Moretti, via Muratte 53, Roma. R-10-42539-R

OTTIMA occasione nella migliore posizione di Villa Ludovisi vendesi per quanto in tempo da 2000 a 3500 metri quadri terreno attualmente giardino, soleggiato, per fabbricare villini. Esclusi mediatori. Scrivere: R. 37 Haasenstein e Vogler, Roma. R-35-70475

VENDESI palazzo nuova moderna costruzione: rinvestimento 6 0/0 netto da spese contratto: capitale circa trecentocinquantamila esclusi mediatori, anonimi. Scrivere: S. 3, Haasenstein e Vogler. R-24-71533

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

RAPPRESENTANTI negozianti cartoline illustrate ricercati. Bono, Buenos Ayres 21, Milano. 10-3958

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili, vuoti, mobiliati. Moretti, via Muratte 53. R-10-71393

AFFITTASI appartamento vuoto villino 7 stanze soleggiate cucina bagno terrazza livello, piazza Caprera 4, fuori Porta Pia. 17-10920-R

AFFITTASI villino 10 vani. Viale Glorioso. Informazioni: Via Nazionale 151. R-10-42390-R

AFFITTASI appartamento 7 camere, cucina, bagno centoseesanta, Via Crescenzio 103, p. 1.o tutto mezzogiorno. R-14-43014-R

AFFITTASI appartamentino ammobiliato ingresso libero. Via Cavour 6, interno 3, scala destra. R-12-43025

AFFITTASI appartamento, riscaldamento ascensore telefono, gaz, elettricità. Cassiodoro, 11. R-10-43038

APPARTAMENTI 9, 10 stanze Tritone 132, ascensore, riscaldamento, bagno ecc., affittansi subito. 12-3935-R

APPARTAMENTI vendonsi con pagamento in venti annualità. Rivolgersi: Ligure Edilizia, Piazza San Claudio 92. R-14-42910-R

ELEGANTISSIMO ridente piano nobile, dodici ambienti, ogni comfort, terrazze, villino via Virgilio 11. 71756

GRANDI e piccoli appartamenti mobilati Trinità de' Monti 16. R-10-42996

PALAZZO BORGHESE, piazza Borghese 19, affittansi due grandi appartamenti mobiliati primo e secondo piano. Per visitarli rivolgersi al portiere del Palazzo. R-21-70226

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERA mobiliata elettricità volendo pensione, Via Ripetta 70, p. 2. 10-71706

CORSO UMBERTO. Bellissima camera mobiliata, anche per due, elettricità telefono. Telefonare 11438. R-12-71652

DUE camere vuote, ingresso scala, elettricità, adattatissime ufficio, studio, abitazione, fittasi persona seria. Vittoria 64, 2. R-16-71688

IMPIEGATO serio desidera camera vuota, esterna, levante, distinta famiglia, esclusivamente quartiere Salario. Tessera 155922, posta.

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COLLEGIO Boccarini Amelia. Antichissimo Istituto 40 mensili, elementari, tecniche, ginnasiali, interne. 11-31225-R

IN via Serpenti 85 la maestra della scuola parigina Worth dà lezioni di taglio e confezioni per sole L. 2 mensili, due volte la settimana anche nelle ore serali. Si confeziona pagamento a rate. R-34-42987

UNIVERSITARIO insegnerebbe Roma ragazzi ginnasio inferiore o tecniche presso famiglia distinta. Scrivere: A. M., fermo posta, Macerata (Marche). 20-11309

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola parigina, confeziona vestiti Habillé. Tailleur. Cappe, prezzi miti. Puntualità consegna Cinelli, Convertite 3, piano primo (angolo Corso Umberto). R-22-71324

A. Signora francese distinta, cerca posto istitutrice presso bambini piccoli o signorine, oppure come dama di compagnia per sola signora. Ottime referenze. Indirizzare, Madame C. L. via dell'Olmata 9, Roma. R-30-71348

ABILE cameriera buoni certificati cerca posto distinta famiglia. Parla Italiano e Tedesco. Scrivere S. 73 Haasenstein e Vogler, Roma. R-18-43010

DISTINTA signorina, cerca qualsiasi occupazione posta Roma. Ricevuta inserzione, 43023. R-20-43023

GIOVANE distinto conoscendo quattro lingue occuperebbesi subito precettore casa signorile direttore albergo primissimo ordine corrispondente grande casa commerciale. Casella P. 10007 Haasenstein e Vogler Bologna. 18-3637-R

RAGIONIERE diplomato primario Istituto estero, conoscente quattro lingue, cerca occupazione anche temporanea. Scrivere R 11442 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 20-3938

RICEVITORE daziario in funzione, messo esattoriale, onesto, pratico lavori ufficio, buone referenze, cauzione, occuperebbesi cittadina. Scrivere: Compagnoni, San Salvo (prov. Chieti).

SEGRETARIO. Trentenne serio ordinato volendo titolato occuperebbe posto mansioni segretario o simile miti pretese disposto qualunque condizione e anche periodo prova. Libretto Riconoscimento 285438, Roma. R-24-11292

SIGNORA diplomata espertissima direzione casa, abile lavori femminili, condotta irreprensibile cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere Hotel du Nord, Pia Trotti, Roma. R-22-71637

SIGNORA straniera perfetta conoscenza francese tedesco italiano pianoforte occuperebbesi parte giornata come istitutrice, dama compagnia promeneuse. Caio Mario 7 (Prati). R-21-43053

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AMELIA. Credevo tu avessi tutto obliato! Perchè, riandare passato? Giugno. 10-11302

AUGURO tante belle cose per sua festa. B. Infiniti. Achille. 10-71703

EDELWEISS. Fossi ammalata... saresti in casa... orribile ciò che mi fai causa tua parte Roma dispiaceri. 16-11299

GRECA. Dispiacente non aver trovato tue notizie, prego darmi appuntamento anche breve per domani poichè lunedì sarò di nuovo assente. Ardenti. 21-43018

LIVIA urgemi parlarti dove quando attendo tua lettera. 15-11305

MIMOSA. Invano spero avere qualche tua notizia. Comprendo le difficoltà ma il bene che voglioti fa vivo questo desiderio. Il destino, cara mia diletta, pieno di disinganni è pure crudele con noi. Rassegnazione e speranza nei nostri sogni ci daranno forza. Speroti piena salute. Mille b... ardenti ed abbracci. Tuo. 80-11306

MIMOSA. Ricevuta lettera, grazie infinite auguri. Farò quel che tu desideri ma non ti dimenticherò come credi. Scrivimi lettera iniziali mio nome fermo posta centrale Firenze spiegandomi ciò che non osavi fare prima. Pregoti non dimenticarmi. Tanti. Tuo. 38-11307

TELEFONO mostrato elenco stamani, implora pazzamente innamorato, indicare modo vederla. Scrivere: Tessera 11805, fermo posta.

65432. Non bastando avermi tolta pace vorresti ancora porgermi veleno; beverei perchè t'amo, in contraccambio istante felice, ma tu godi deridermi ed io rimanendo nel dolore fuggo! Domenica partirò! Addio! 31-11313

... Grazie, grazie conforto, chiarimenti, notizie datimi lettera malvagia, indegna. Divertiti cara, tanto. Parleremo. Rabbiosissimi. Incredibile 15-11301

DENARO PRESTASI SU FIRME SOLIDE Restituzione a rate. D. PIERRE - Casella Postale 204 - TORINO.

Non più miseria

Spediscovi gratis segreto cognizioni vincere Sabato venturo, giocando un solo terno, una ruota, compensando dopo vincita: **Stanislao Bruni** vico Lungo S. Antonio Abate 22 Napoli.

TERNO SECCO

(In soli tre numeri)

VINCESI ogni 5 estrazioni ruota NAPOLI. Puntando L. 1 alla settimana (L. 5 di capitale) si vincono nel brevissimo spazio di giorni 35, 4250 lire. Mio compenso — prima vincita L. 500, seconda vincita L. 1000, terza vincita L. 1500, quarta vincita L. 2000, e sulle altre successive vincite compenso a stabilire.

Detto giuoco di terno secco verrà spedito a chiunque me ne farà richiesta con cartolina vaglia di L. 1,20 per spese fatte, raccomandata a farsi e per l'accettazione del giuoco, obbligandosi nel vaglia medesimo di passarmi a vincita ottenuta, il compenso stabilito nel presente avviso. Dirigersi al signor PAOLO CHIARI (Provincia di Caserta) in CANCELLO.

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

La Société des **Raccords et Fermetures Rapides DAYOL**, concessionaria della privativa industriale italiana N. 119048 del 12 Novembre 1910, per un trovato dal titolo: *"Dispositif applicable comme raccord ou bouchon pour l'assemblage ou la fermeture rapide de tuyaux"*, è disposta a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ing. LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'estero.

Via Due Macelli N. 31 - ROMA

PIANTE FRUTTIFERE

rimboschimento, ornamentali, rampicanti, conifere - **300 Varietà Rose** - Conigli - 11 Ettari di coltura. *CATALOGHI GRATIS.*

VIVAI SELEZIONATI - ROMA

Magliana per Casetta Mattei. - (Tel.: 11-4-19)

MALI SEGRETI

gonorrea, debolezza virile, sterilità, malattie della pelle, cure rapidissime, moderne. La sifilide si cura col 606 di Ehrlich (metodo proprio esente da pericoli) Primario specialista **Prof. Martorana, Napoli, via Nardones 48.** Orario 8-12. Telefono 1463. Opuscoli gratis.

PRESERVATIVI

Inglesi finissimi dozzina L. 5; Americani resistenti L. 3; italiani vellutati, 1.75; Piactolicida, distruzione in pochi minuti, 1.20; Antifecondativo solubile, garantito e prescritto dagli ostetrici, una scatola L. 3.50; Antifecondativo meccanico, lavabile, durata 90 giorni, molto pratico, L. 2.50; Gonicida, liquido efficacissimo per lavande igieniche per donna i 2 flaconi L. 5.80.

SOCIETA' « RADIO », Via Nardones 25 Napoli

UOMINI

DEBOLI. L'impotenza guarisce colle Pillole istantanee toniche, eccitanti, innocue, col fluido rigeneratore delle forze. Chiedere opuscolo riservato gratis. Chiuso inviare due francobolli Farmacia **FANTASIA, Via Merulana, 120 — ROMA.**

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

Il giovane acrobata si sollecitò a dargli del pane, del salame, formaggio e frutta ed acqua e vino: Pieruccio mangiò avidamente e si sentì ridiventare forte. L'uomo lo guardò con interessamento, anche lui allora fissò l'uomo. Era un individuo di circa trentacinque anni, di statura media, estremamente magro e pallido; i suoi occhi erano pieni di tristezza. I suoi lineamenti regolari ed ammirabilmente belli si contraevano a volta come sotto lo sforzo di una volontà dolorosa. Il figlio di Gioia Mia aveva finito di mangiare: egli guardava sempre l'incognito ed ad un tratto, gli sorrise. Costui parve commosso.

— Chi sei tu, mio amico? Dove te ne vai così solo? gli domandò affettuosamente.

— Io sono un piccolo ragazzo... e vado la mia mamma.

— Dove abita tua mamma?

— In un paese, ancora lontano di qui, più lontano di Parigi, dall'altro lato...

— Lei ti ha lasciato così tutto solo, e si lontano?

— Oh! non è lei che m'ha lasciato... m'hanno rubato!

— Chi ti ha rubato?

— Io non mi ricordo, ero troppo piccolo.

— Ed ora dove abitavi?

— Laggiù, fece egli mostrando l'orizzonte d'un gesto vago.

— Perchè sei partito?

— Perchè io voglio rivedere la mia mamma... Quando sono stato sufficientemente grande per fare il viaggio solo, ho lasciato la zia Guigne, e son partito.

Lo sconosciuto pensando ch'egli fuggisse una parente che non amava troppo per ritornare in famiglia aggiunse:

— Allora, tu non ritornerai più laggiù?

— No, no. Oh! no, io voglio andare dalla mamma!

In quel grido vibrava tale angoscia che l'uomo, fortemente commosso, risolvette di proteggere il suo piccolo compagno di strada.

— Sai il nome del paese ove abita tua mamma?

— Sì, lo so, è Marly-le-Roi.

— Marly-le-Roi! — gridò lo sconosciuto battendosi la fronte... Marly-le-Roi! Ti-Lao... Ti-Lao, mi ricordo! — disse al giovane acrobata, ecco il nome!... ecco il nome!...

— Quale nome, mio capitano?

— Quello che cerco da tanto tempo!... il nome del mio paese!...

— Ebbene andiamoci, capitano; andiamo... subito.

— Certo, e condurremo con noi questo fanciullo, perchè anche lui deve andarvi.

Il piccolo Pietro stordito non comprendeva nulla.

— Non vi ricordavate del nome del vostro paese, signore... Perchè?

— Ho ricevuto tre anni fa una grave ferita che m'ha fatto perdere la memoria e mi ha lasciato quasi paralizzato.

— Ah!

— Sono stato salvato dal mio caro Ti-Lao, che mi ha condotto in casa di brave persone che m'hanno curato e a poco a poco m'hanno riappreso a parlare.

— Ah! — disse il piccino sorpreso — avevate dimenticato di parlare?

— Completamente. E' una malattia che si chiama *amnesia*. Ho conservato tutta la mia conoscenza, i miei sentimenti, tutti i miei pensieri, ma io non sapevo più esprimermi con parole; ho dovuto riapprenderle tutte e una a una, però mi basta che una parola sia pronunciata una volta perchè non la dimentichi più.

— Ah! sì — disse il giovane acrobata — mio capitano ha appreso francese più presto di me!

— Dio! che malattia curiosa — disse il piccolo Pietro tutto attonito — è comune questa malattia? Ah voi siete stato ben infelice, signor saltimbanco!

— Mio capitano non è saltimbanco — disse l'acrobata con dignità — egli è mio capitano. Lui, comandava tiratori sul Fiume Rosso.

— Ah! voi siete capitano — disse il fanciullo meravigliato.

— Eh! un bel capitano — disse amaramente lo sconosciuto — che non si ricorda nemmeno più del suo nome di famiglia!... Ho tutto dimenticato!... Il mio nome, il nome del mio paese, di mio padre, di mia moglie, di mio figlio!... quelli dei miei amici... tutto... tutto...

— Non potreste più ricordarvi? — disse timidamente Pieruccio.

— Sì, ma bisognerebbe che qualcuno li pronunciasse davanti a me, almeno una volta!

Il figlio di Gioia Mia restò stupefatto e preoccupato.

— Allora, quando io vi ho parlato di Marly-le-Roi, voi avete riconosciuto il nome del nostro paese?

— Sì, subito; e tu senza accorgerti, mio piccino, mi hai fatto un grande bene. Noi erravamo di villaggio in villaggio sperando di ritrovarlo; mi ricordavo solo che non era lontano da Parigi.

— Mio capitano — interruppe Ti-Lao — voi fatigarvi a parlare sì tanto.

— Hai ragione, caro. E' ora di rimetterci in cammino. Ti sei riposato, piccino?

Pietro a questa parola si drizzò energico per provare che era pronto alla partenza.

— Allora, marciamo.

E tutti e tre, senza troppo affrettarsi, si inoltrarono attraverso alla foresta.

Alla sera diedero una rappresentazione a Fontainebleau, ed ebbero un grande successo fra i borghesi e gli ufficiali della piccola città. I giochi di Ti-Lao meravigliarono sì tanto per la loro novità e la loro arditezza, che i soldi e i franchi piovevano nel cappello di Pieruccio il quale per collaborare gli amici s'era proposto di fare la questua. Così quella notte il piccino potè dormire all'albergo in un letto che gli parve eccellente, per quanto non lo fosse troppo...

IV.

Gli spettri.

Al domani, sempre per piccole tappe, si diressero verso Parigi, e alla siesta del mezzogiorno il piccolo Pietro riprese la conversazione col suo grande amico: il capitano.

— Perchè, signore, non siete andato a parlare agli ufficiali di Fontainebleau?

Egli sospirò:

— E il mio nome? Bambino mio, tu sai bene che l'ho dimenticato! Che non so più chi io sia! Oh, mio Dio! Ma è possibile dimenticare il proprio nome!!

Quando, appena sbarcato a Marsiglia, dopo una terribile traversata in qualità di marinaio, io mi son messo a errare di città in città, di villaggio in villaggio, in cerca del mio paese, ov'è la mia famiglia, dove fui felice, condotto dal fedele Ti-Lao che mi faceva vivere colla sua destrezza, lacero, consumato dalla malattia e dalla miseria, avrei io potuto avvicinarmi ad un compagno del mio rango e dirgli: « Io sono ufficiale come voi, ma non so più il mio nome? »

Oh! Egli mi avrebbe preso per un impostore, un folle e mi avrebbe deriso!

Io non ho più nulla, nemmeno più una carta, senza di che sarei da lungo tempo presso dei miei! Avrei scritto semplicemente: — Sono stato ferito in uno spaventevole agguato. Sono stato raccolto da servitori devoti che mi trasportarono in China al sicuro dai nemici. Venite in mio soccorso! — Ed essi avrebbero mandato; e a quest'ora sarei presso mia moglie, il mio vecchio zio e il mio caro piccino...

L'uomo fece alcuni passi eccitato e inferocito, assorbito dai suoi pensieri; poi si rasserenò.

— Ma infine siamo vicini e presto arriveremo al termine grazie a te, mio caro amico!... Ma dimmi, come ti chiami?

— Pietro, piccolo Pietro.

— Pietro! Ah! Tutte le felicità mi verranno dunque da te? Mio figlio anche si chiama Pietro... Pietro di...

S'arrestò bruscamente.

(Continua).